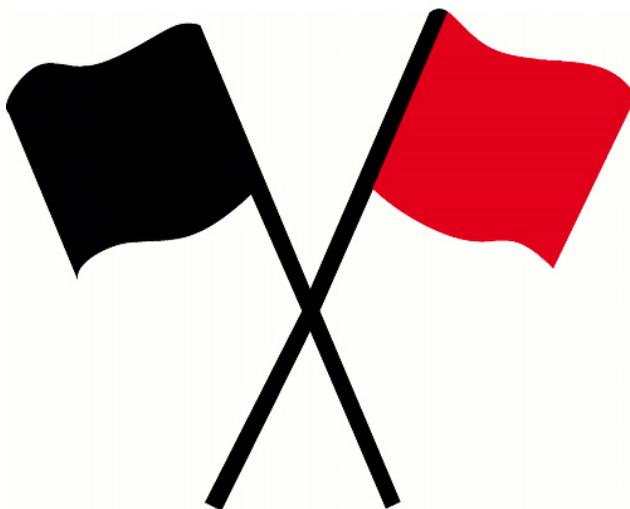


# EMILIA ANTIFASCISTA

MONITORAGGIO SUI FASCISMI NEI TERRITORI DI  
MODENA, CARPI, REGGIO EMILIA E BOLOGNA

*Versione 3.0*



---

*A cura della rete Emilia Antifascista*



# CONTENUTI

Introduzione .....	1
REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI MODENA.....	2
Forza Nuova .....	3
Lealtà e Azione .....	5
Veneto Fronte Skinheads (Progetto Nazionale, circolo “Mutinae et Regii”).....	6
Comunità Militante Virtute e Canoscenza.....	7
Generazione Identitaria Modena.....	8
Azione Identitaria (Emilia e Romagna).....	9
Casapound.....	10
Terra dei Padri.....	11
Azione studentesca .....	12
Difendi Modena .....	13
Modena ai geminiani .....	13
Varie ed eventuali.....	14
REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI CARPI .....	15
Forza Nuova .....	15
Veneto Fronte Skinhead .....	16
Casapound.....	16
REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI REGGIO EMILIA .....	17
Casapound.....	17
Centro Studi Italia.....	17
Forza Nuova .....	19
Lealtà e Azione.....	20
Progetto Nazionale.....	21
Luoghi di appoggio delle destre radicali e neofasciste: Gioventù Nazionale ....	22
REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI BOLOGNA.....	23
Forza Nuova .....	24
Casapound.....	27
Lealtà Azione.....	29
Azione Identitaria e Generazione Identitaria.....	30
Azione universitaria – Fuan.....	31
I “rossobruni”.....	32
Le associazioni culturali.....	34
Gli istituzionali: partiti e comitati .....	36
Luoghi di aggregazione.....	37
Varie ed eventuali.....	40
Qualche spunto per una riflessione collettiva sull’antifascismo oggi .....	41
Contatti .....	45

# INTRODUZIONE

La rete “Emilia Antifascista” nasce nel gennaio del 2016 dall’incontro di diverse individualità reggiane e modenesi provenienti dai movimenti antagonisti e anarchici.

Nel tempo la rete si allarga con l’ingresso di realtà antifasciste carpigiane e bolognesi.

Al di là della nostra militanza nei collettivi e nelle lotte sociali, abbiamo riconosciuto nell’antifascismo un elemento di forte coesione, e abbiamo deciso di mettere in piedi questa rete per contrastare il crescente attivismo dei neofascisti nelle nostre provincie.

Questa rete si propone di essere uno strumento di controinformazione, condivisione di esperienze ed informazioni, conoscenza reciproca e ovviamente di mobilitazione attiva sempre più partecipata contro la presenza neofascista nei luoghi in cui viviamo.

Questo opuscolo raccoglie il lavoro d’inchiesta prodotto dalla rete, e vuole essere uno strumento utile per far aprire gli occhi sulle realtà fasciste presenti nei nostri territori ed inoltre avvicinare e coinvolgere i numerosi e le numerose antifascisti e antifasciste già presenti nelle nostre provincie, oltre che per allargare questa rete anche alle altre città dell’Emilia Romagna.

Allarghiamo la rete a dismisura, togliamo ogni spazio ai fascisti!



# REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI MODENA

Negli ultimi anni Modena e la sua provincia sono diventate un obiettivo primario nelle mire espansionistiche delle forze neofasciste del Nord Italia: esse hanno messo da parte le loro divergenze e si sono divise la provincia modenese per zone di influenza, dove poter reclutare e fare proseliti senza pestarsi i piedi a vicenda.

Ognuna delle sigle che verrà qui presentata fa riferimento, sempre all'interno della galassia dell'estrema destra, a diverse ramificazioni del pensiero reazionario e razzista ed a diverse sue manifestazioni storiche. Tutte queste diverse estetiche e ideologie vengono abilmente mascherate in modo da poter essere usate come base comune: in questa chiave vanno lette le fiaccolate del 10 luglio e del 15 dicembre 2017 a Modena e le manifestazioni di Carpi del 4 agosto e del 1 settembre 2017, formalmente chiamate da "comitati di cittadini" di comodo, sono state in realtà manifestazioni comuni e sinergiche di tutta la galassia fascista della provincia, della regione e non solo, a cui gli antifascisti di tutta la provincia modenese (e non solo) si sono opposti con decisione.

Una galassia così diramata di neofascismi non sarebbe possibile (né così attiva) se non fosse per due elementi fondamentali: innanzitutto un punto di appoggio politico e logistico proprio a Modena, che va individuato nel circolo Terra dei Padri. Infatti esso è stato attraversato più e più volte da iniziative e presenze di tutte le sigle sotto citate, nonché di numerosi concerti per le scene nazirock, "musica alternativa" e boneheads. Infine, l'altra condizione fondamentale per questa diffusione a macchia d'olio dei gruppi di destra è stata la copertura mediatica e istituzionale ricevuta, a gradi diversi, da molti esponenti del "centrodestra" (Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia), che hanno creato le basi per cui militanti e politici di sigle neofasciste potessero presentarsi come "semplici cittadini" senza alcun rischio di venir sbugiardati, procedendo così ad infiltrarsi in comitati e proteste spesso comprensibili.

Il terreno fertile per la proliferazione dei nuovi fascismi, non abbiamo dubbi, va però ricercato nelle politiche antipopolari ed euroliberiste del "centrosinistra", che hanno distrutto le conquiste sociali compiute del movimento operaio del Novecento e creato le condizioni materiali di impoverimento, precarietà, guerra tra poveri e sfruttamento entro cui i neofascismi sguazzano.



Partito neofascista, razzista e omofobo di **Roberto Fiore** che si richiama al regime di Mussolini, alla Rsi e all'integralismo cattolico. Per penetrare nel sociale e allargare la propria cerchia di iscritti e militanti utilizza finti "comitati apolitici e apartitici" e una serie di associazioni "benefiche" e di "volontari", solo apparentemente spogli di simbologia ideologica e richiami partitici, ma che dietro nascondono

l'azione politica dei fascisti di Forza Nuova.

Tra queste vi sono:

- **Legha della terra:** associazione-articolazione di Forza Nuova che si occupa di legare i classici temi dell'estrema destra (discriminazione razziale, chiusura delle frontiere, autarchia) alla tutela del mondo agricolo e alla promozione dei prodotti italiani. Promuove, in sintonia con l'ideologia fascista, il "ritorno alla terra" e allo stile di vita contadino. In provincia di Modena, nella località appenninica di Frassinoro, è stata acquisita (?) una tenuta con terreni dove è stata alloggiata una famiglia di militanti forzanovisti in difficoltà economiche per intraprendere l'autosostentamento attraverso il lavoro agricolo. Da sottolineare che è il primo esperimento di questo tipo sul territorio nazionale, all'oggi miseramente fallito, in quanto la famiglia è stata espulsa dal progetto e abbandonata al proprio destino.
- **Associazione Evita Peron:** articolazione femminile di Forza Nuova, ha lo scopo di promuovere, in linea con il tradizionalismo e l'integralismo cattolico, messaggi xenofobi e omofobi, discriminazione sessista e iniziative contro i diritti conquistati dalle donne, ad es. con iniziative antiabortiste. A Modena il 18 giugno 2016 ha organizzato un corso di "autodifesa per donne" nella Chiesa Santo Spirito in via Fratelli Rosselli 180, tenuta da don Giorgio Bellei. Corso tenuto dall'Avvocato Tombolini Montessori Carlo Francesco, militare paracadutista, istruttore di tecniche di combattimento per l'esercito e la questura di Modena.
- **Lotta Studentesca,** il braccio giovanile di Forza Nuova dentro le scuole, propone l'apartheid con classi separate per studenti di "razza italiana" e

studenti stranieri, specula sul bullismo e propaga xenofobia con striscioni affissi in varie scuole modenesi.

- **Solidarietà Nazionale**, ONLUS che raccoglie alimenti per famiglie in difficoltà – esclusivamente italiane, ma non è dato sapere quali, probabilmente previo tesseramento al partito –attraverso banchetti davanti ai supermercati che concedono i propri spazi ai militanti fascisti. I banchetti di raccolta alimentare di Forza Nuova sono solitamente fatti al Centro Commerciale Daniele di San Possidonio (via A. Moro 5-7), al supermercato Eurospin di Finale Emilia (via per Modena 15/a), al Supermercato Carrefour Express di San Cesario sul Panaro (via Vittorio Veneto, angolo via XXIV maggio), ai supermercati Sigma di Modena e Cavezzo, al supermercato Famila Superstore di San Felice sul Panaro. Banchetti sono stati effettuati anche tra fine agosto e inizio settembre 2016 in piazza Verdi a Finale Emilia grazie all'autorizzazione dell'amministrazione comunale.

Nella provincia di Modena i militanti di Forza Nuova sono concentrati e attivi soprattutto nella Bassa (tra San Felice, Camposanto, Mirandola, Finale Emilia) e a Carpi, ma il loro obiettivo è quello di aprire una loro sede a Modena.

Attraverso le cosiddette “**passegiate della sicurezza**”, ovvero ronde notturne con cui affiggono propaganda ed effettuano volantinaggi casa per casa, tentano di procacciarsi radicamento e legittimità sociale fomentando paura, xenofobia e insicurezza e poi proponendosi come soluzione. Banchetti di propaganda sono stati allestiti nei centri di Mirandola, Finale, Cavezzo, Carpi, San Cesario sul Panaro e anche a Modena. Coordinati dall'avvocato **Ugo Bertaglia** e da **Simone Reggiani** (**Luca Ventola** è il coordinatore per il carpigiano), a Modena i forzanovisti hanno partecipato a numerose iniziative con Roberto Fiore, tra cui il presidio di Piazza Redecocca del 16 gennaio 2016 (evento da considerare come loro lancio ufficiale a Modena) e il corteo revisionista e neofascista sulle foibe organizzato **da Fratelli d'Italia**, dove si è riunita ed ha marciato, con saluti romani, svastiche e croci celtiche, tutta l'estrema destra modenese, sassolese, carpigiana. L'8 giugno 2017 è stato respinto un loro raid contro l'ex asilo di via Milano a Modena – ospitante alcuni profughi e richiedenti asilo – da parte del quartiere e degli antifascisti modenesi.

Il 10 luglio 2017 Forza Nuova, dietro il guscio vuoto del sedicente comitato “apolitico e apartitico” dei “**cittadini zona Tempio**”, ha organizzato sui viali di

Modena una “fiaccolata contro lo Ius Soli” che si è dimostrata una marcia dell'orgoglio fascista e della legittimità dell'odio razziale, oltre che raduno del movimento neofascista regionale: mobilitate tutte le sezioni emiliano-romagnole di Forza Nuova, e hanno partecipato come co-organizzatori **Terra dei Padri**, **Veneto Fronte Skinhead**, **Azione Identitaria**, **Generazione Identitaria**, **Lealtà Azione** e **Casapound**, insieme a rappresentanti locali del “centrodestra” istituzionale come **Forza Italia (Valentina Mazzacurati)**, **Lega Nord (Filippo Panini)**, **Fratelli d'Italia (Elisabetta Aldrovandi)**. Di cittadini modenesi, la fiaccolata, ne ha visti ben pochi. Alla fine del corteo un comizio ha visto alternarsi al microfono **Fabio De Maio**, presidente di Terra dei Padri che ha parlato di “fine della Nazione” dovuta allo Ius Soli, **Andrea Casolari**, dirigente del Veneto Fronte Skinhead che ha tuonato tra scroscianti applausi della “difesa della nostra stirpe” (razza?) e contro la genocida “mescolanza dei popoli”, e Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, che si è appellato alle deliranti teorie complottiste del “piano di sostituzione etnica”.

---

## LEALTÀ E AZIONE



Gruppo neonazista e costola italiana degli **Hammerskins**, nati nella seconda metà degli anni Ottanta da una frazione del **Ku Klux Klan** americano, poi diffusisi in Europa. In Italia particolarmente radicati in Lombardia, in espansione nella bassa padana. Intorno a Lealtà e Azione ruotano una serie di associazioni e onlus, attraverso cui si nasconde e opera nel sociale: “**Bran.co**” (Onlus che raccoglie alimenti per famiglie italiane in difficoltà), “**Wolf of the Ring**” (associazione sportiva di combattimento e arti marziali), “**Una voce nel silenzio**” (raccolta di materiali per i cristiani siriani), “**I lupi danno la zampa**” (raccolta di alimenti per canili e gattili), “**I Lupi delle vette**” (gruppo escursionistico), “**Memento**” (associazione culturale revisionista e nostalgica), “**il gruppo Alpha**” (gruppo universitario). Per maggiori approfondimenti rimandiamo al dossier “Slealtà e Reazione” redatto dal gruppo Barbarie<sup>1</sup>.

Sono presenti a Camposanto e operano nella bassa modenese – con collegamenti anche a Bologna, Crevalcore, Ravenna, Forlì – attraverso l’associazione “Bran.co” e il “Progetto Cooxazione”, dediti alla raccolta di alimenti per famiglie solo italiane in

---

<sup>1</sup> <http://bit.ly/2p6f2qs>

difficoltà (non è dato sapere quali), ma anche attraverso “Una voce nel silenzio”, “I Lupi danno la zampa” e “Memento”, quest’ultima l’etichetta attraverso cui celebrano la storia fascista con omaggi, manutenzioni e raduni, per esempio al cimitero dei repubblicani di Reggio Emilia e al monumento della Corriera fantasma di San Possidonio. Il 29 Gennaio 2016 a Camposanto hanno organizzato presso il **bar Cupido** un aperitivo di finanziamento. Presenti alle iniziative della casa madre milanese e ben collegati con gli ambienti neonazisti lombardi; inoltre hanno cominciato ad operare a Bologna insieme agli “**Unici**”, gruppo ultras di estrema destra della Fortitudo Basket guidato da **Gigi dei Legittima Offesa**, che conduce un programma radio (“**A modo nostro**”) sulle frequenze di Punto Radio più volte assieme ad hammerskins di Lealtà e Azione.

Domenica 24 settembre 2017 Lealtà Azione, dietro la sigla “Bran.co” e “Una voce nel silenzio”, ha organizzato un torneo di calcetto di autofinanziamento a Camposanto; dopo la denuncia e l’indignazione di molti cittadini non gli è stato accordato il permesso, ripiegando sui **campetti di via Brunatti a Mirandola**. Tra i (pochi) partecipanti una squadra di **Forza Nuova**, una di **Terra dei padri**, una del **Fuan di Bologna** e una degli “ultras Forlì”, ma presenti anche diversi **Saxolum 88** (tifosi del Sassuolo) collegati al Veneto Fronte Skinhead e Unici della Fortitudo Basket.

---

## VENETO FRONTE SKINHEADS (PROGETTO NAZIONALE, CIRCOLO “MUTINAE ET REGII”)



La presenza sul territorio di Modena di questo gruppo apertamente neonazista si riscontra principalmente nel comprensorio ceramico di Sassuolo. Il responsabile della sezione modenese e reggiana è Andrea Casolari.

Il nucleo è ben collegato con i gruppi **VFS** di Piacenza, Parma, Mantova, Verona e Como, i suoi componenti sono attivi quindi su una vasta area che obbliga a frequenti spostamenti da città in città. Nella provincia modenese si segnalano militanti dietro la sigla del gruppo ultras neroverde **Saxolum 88**.

Le loro attività sul territorio sono state banchetti con raccolta firme contro “il business dell’accoglienza” nel centro di Modena e Sassuolo; striscioni polemici contro la stampa davanti alle redazioni di giornali locali dopo i fatti di Fermo; un’azione dimostrativa in alcuni supermercati Coop contro i “prodotti stranieri”; attacchinaggi notturni di manifesti in contemporanea ad altre città dove sono

presenti nuclei del Veneto Fronte Skinheads; scritte apertamente naziste con rune, celtiche e simbologia del Terzo Reich; commemorazioni di repubblicani e squadristi della Repubblica di Salò; striscioni commemorativi di personalità ed episodi legati alla storia nazista davanti all'istituto linguistico Selmi (Polo Leonardo), attacchinaggi strumentalizzando il corpo delle donne (8 marzo) per propaganda revisionista e fascista davanti alla sede della CGIL. Organizzano e partecipano a convegni dove si esaltano ideologi nazisti, gerarchi del Terzo Reich e responsabili del genocidio degli ebrei come Goebbels e Leon Degrelle, oltre che a presenziare alle iniziative del circolo **Terra dei Padri**, come i concerti nazirock del gruppo mantovano **Acciaio Vincente**.

Si segnala, inoltre, la “calata” su Modena di numerosi VFS (dai venti ai trenta naziskin) che hanno fatto irruzione nell'aula convegni dell'Università di Giurisprudenza di Modena e hanno bloccato con la forza un'iniziativa pubblica del Festival della Migrazione 2016, srotolando uno striscione e distribuendo volantini contro “i traditori del popolo italiano” e contro l’”invasione” dei migranti. Nelle settimane precedenti il Festival era stato oggetto di contestazioni anche da parte di **Forza Nuova** e **Azione Identitaria**.

I neonazisti del Veneto Fronte Skinheads hanno partecipato attivamente all'organizzazione delle manifestazioni fasciste e razziste “contro lo Ius Soli” del 10 luglio e del 15 dicembre 2017 a Modena, entrambe “ufficialmente” organizzate da sedicenti “comitati” di cittadini, con numerose presenze da dentro e fuori l'Emilia-Romagna. **Andrea Casolari** ha partecipato all'intimidazione squadrista a Medole, nel mantovano, contro un'iniziativa pubblica<sup>2</sup>.

---

## COMUNITÀ MILITANTE VIRTUTE E CANOSCENZA



svariate esperienze.

Le dicitura “Comunità Militante” è diffusa nella galassia neofascista/neonazista ad indicare gruppi eterogenei dediti alla formazione “culturale” e ideologica, alla creazione di “immaginario” e al “rafforzamento spirituale” dei militanti di estrema destra. La Comunità Militante può non essere necessariamente legata a specifiche organizzazioni politiche ma tendenzialmente aperta ai camerati provenienti dalle più

---

<sup>2</sup> <http://bit.ly/2Fvg8He>

La sigla “Virtute e Canoscenza”, nel cui logo appare il ritratto di Dante Alighieri, è attiva in Emilia soprattutto tra Piacenza, Bologna e Modena. Raccoglie i militanti locali di **Veneto Fronte Skinheads** e **Forza Nuova** (operanti anche sotto la sigla di **Ordine Futuro**) e non solo, con lo scopo di organizzare “iniziative culturali”, come presentazioni di libri sugli ideologi del nazifascismo (Bologna), tra cui una conferenza su Goebbels a cura della casa editrice nazista **Thule Italia**, e Leon Degrelle con seguente concerto nazirok; conferenze sulla massoneria (Bologna), raduni notturni “comunitari” ed escursioni, banchetti di libri a conferenze sull’“ideologia gender” (Modena), fiaccolate per le foibe, e cineforum (Bologna e Modena). A Modena hanno organizzato svariati cineforum, probabilmente in **qualche sala parrocchiale, tra cui uno a Solara**, via 1 maggio n.19.

---

## GENERAZIONE IDENTITARIA MODENA



Succursale italiana dell’organizzazione neofascista francese **Génération Identitaire** (una specie di Casa Pound, per semplificare, proveniente dalla Nouvelle Droite), la quale si è diffusa soprattutto anche in Paesi dell’Europa centro-nordica come Austria, Germania, Repubblica Ceca, Paesi scandinavi.

Si definiscono un “movimento di resistenza etnica”, “una forza etnica riservata agli italiani”; coniugano ai classici temi della destra nazifascista (supremazia bianca, europea, “ariana”; difesa dei sacri confini e del patrimonio genetico della nazione contro l’invasione “allogena”, dei migranti, dell’Islam; etno-nazionalismo e discriminazione razziale) a tematiche come il federalismo e l’autonomismo regionale, la difesa/promozione delle tradizioni locali, degli usi e dei costumi folkloristici (interesse nei confronti della rievocazione storica), dell’“identità” biologica/culturale della popolazione (temi cari alla prima Lega Nord), proponendo uno stile di militanza giovanilistico e apparentemente slegato dalla tradizionale simbologia nazi-fascista (la propria bandiera è la lettera lambda dell’alfabeto greco su sfondo giallo).

Il responsabile cittadino modenese **Marco Malaguti** è anche dirigente nazionale dell’organizzazione. A Modena, Carpi e provincia (nella Bassa) attivi con attacchinaggi di manifesti di propaganda razzista e etnonazionalista e volantinaggi davanti alle scuole (Tassoni). I militanti di Generazione Identitaria sono attivi e presenza fissa all’interno del circolo neofascista **Terra dei Padri**, che il 28 gennaio 2017 ha organizzato una serata dedicata a loro con un noto dirigente parigino del

movimento francese; sempre all'interno del circolo nazifascista il 10 giugno 2017 la presentazione delle azioni di “**Defend Europe**”, la campagna di Generazione Identitaria contro le navi delle Ong che salvano i migranti nel Mediterraneo.

Da sottolineare come in una palestra di Modena l'11 dicembre 2016 sia stata organizzata una “giornata sportiva” di arti marziali e di autodifesa a cui hanno preso parte numerosi militanti di Generazione Identitaria (e non solo), provenienti anche da fuori Modena. Periodici allenamenti collettivi alla **palestra Shot Team** di via Giardini 452/D, dove i militanti sono allenati da **Matteo Grisendi**, militante dell'organizzazione e peso massimo MMA semi-pro (combatte con capi dove sono esposti i simboli di Generazione Identitaria), mentre a luglio era stato effettuato nel **parco di Villa Sorra** (Castelfranco Emilia)

---

## AZIONE IDENTITARIA (EMILIA E ROMAGNA)



Gruppo fuoriuscito da Generazione Identitaria per ragioni di linea politica dissidente interna. Vale quello descritto per Generazione Identitaria, coniugato forse in chiave ancor più settaria, folkloristica e misticheggiante. Fanno maggiormente leva sui temi ecologici e folkloristici (un possibile bacino di propaganda e reclutamento è individuato nei gruppi di rievocazione storica e nelle associazioni storiche locali).

Il responsabile modenese di Azione Identitaria **Federico Fregni** ha un ruolo dirigente di primo piano anche nell'organizzazione nazionale, con la ridicola carica di “Reggente”.

Attacchinaggi e scritte sia a Modena che in provincia (Bassa, paesi tra Modena e Bologna) contro l' “invasione”, contro i migranti, contro il “piano di sostituzione etnica”, contro lo Ius Soli; di queste azioni si evidenziano in particolare quelle contro la chiesa della comunità ortodossa di Modena Est e contro alcune sedi di sindacati, compresa la sede centrale Cgil. Striscioni contro la cementificazione dei territori. Pulizia di aree faunistiche protette con annessa distribuzione e attacchinaggio di volantini di propaganda. Collaborano in modo organico con il circolo neofascista **Terra dei Padri**, dentro cui hanno presenza fissa, organizzando iniziative come presentazioni e dibattiti (es. sul piano Kalergi e il complotto di “sostituzione etnica”), con cui hanno organizzato un presidio xenofobo –raccolta firme contro la “minaccia immigratoria” – in piazza Mazzini a Modena (27 maggio).

Co-organizzatori e partecipanti alle manifestazioni fasciste e razziste del 10 luglio e 15 dicembre 2017.

---

## CASAPOUND



Partito neofascista i cui militanti si definiscono “fascisti del terzo millennio”, “identitari”, “non conformi”, guidato da **Gianluca Iannone** e **Simone Di Stefano**. Si tratta di “fascisti movimentisti”, che scimmiettano la sinistra antagonista in ogni manifestazione estetica e politica. In questo modo – senza però rinunciare al culto e alla pratica della violenza squadrista, al machismo, al razzismo, alla xenofobia, al nazionalismo – si richiamano a tematiche sociali, come quelle legate alla casa (mutuo sociale). Articolazioni di CPI sono “**Blocco studentesco**”, la sezione giovanile nelle scuole, e “**La Salamandra**”, dedito alla legittimazione sociale dei neofascisti attraverso la collaborazione con la protezione civile. Negli ultimi anni frequentatori, simpatizzanti o camerati legati a Casa Pound – i più noti alle cronache gli assassini **Gianluca Casseri** di Firenze e Amedeo Mancini di Fermo – si sono resi protagonisti di collusioni affaristiche con organizzazioni e clan criminali (vedasi gli Spada di Ostia), aggressioni politiche e omicidi a sfondo razziale.

A Modena la presenza di CPI è stata relativamente limitata dopo il fallito tentativo di sfruttare il movimento studentesco dell’ “Onda” per affermarsi in tutto il territorio nazionale, ma si sta riaffacciando attraverso la presenza in centri di provincia e con il supporto di camerati bolognesi, parmensi e reggiani.

L’(ex?) gruppo dirigente modenese è confluito nel circolo neofascista **Terra dei Padri**; nuclei di militanti presenti a Carpi e nel carpigiano, tra cui Soliera, nel distretto ceramico di Sassuolo-Fiorano, dove si segnala la presenza del dirigente locale **Stefano Ferrarini**, e Vignola, dove opera dietro la sigla “**Vignola sociale**”, cartello con cui sembra voler influire nelle dinamiche politiche comunali. Tra i candidati alle elezioni politiche del 2018 anche dei fuoriusciti da **Forza Nuova**. A Modena la pagina di riferimento di Casapound è “**Modena sovranista**”. Si segnalano infatti banchetti di propaganda e raccolta firme a Fiorano, Vignola, Sassuolo, Pavullo e Modena e consegna di cibo “solo per italiani in difficoltà” a Finale, anche grazie al supporto di camerati provenienti da Bologna, Reggio e Parma. Striscioni a tema sicurezza e legittima difesa a Formigine, dove Casapound

è scesa in piazza partecipando a un presidio del comitato “**Ho il diritto di difendermi**”.

---

## TERRA DEI PADRI



Fondato da dirigenti e militanti dell'estrema destra “istituzionale” (come **Fabio De Maio** e **Andrea Borelli** di Fratelli d'Italia), dalla (ex?) dirigenza locale di Casa Pound (come **Elisabetta Castaldi**, candidata modenese alle elezioni del 2013 per i “fascisti del Terzo millennio”), da (ex?) forzanovisti nonché ufficiali dell'esercito come **Andrea Longagnani**, da collaboratori di «Eurasia» come **Luciano**

**Lago** (redattore del sito controinformazione.info) in collaborazione con componenti di **Forza Nuova**, **Lealtà Azione**, **Generazione Identitaria**, **Azione Identitaria**, **Casapound** e gruppi rossobruni, il sedicente “circolo culturale” di via Nicolò Biondo 297 (ispirato al “centro sociale di destra” **Casaggi** di Firenze) si prefigge di essere “casa comune” del variegato neofascismo modenese e regionale, fungendo da base cittadina e luogo di ritrovo dei militanti neofascisti, neonazisti e “identitari”, dei nostalgici del ventennio, dei naziskin/boneheads, dei rossobruni e “sovranisti” filo-Putin provenienti non solo da tutta la provincia modenese. Infatti il circolo è punto di attrazione regionale per tutti i militanti e simpatizzanti delle organizzazioni legate alla cultura dell'odio razziale, della propaganda xenofoba, della supremazia identitaria, della subordinazione femminile, della discriminazione omofoba, del revisionismo storico, della guerra tra poveri e della violenza squadrista. Una base logistica, uno spazio di ritrovo, socialità e organizzazione in grado di far stare sotto lo stesso tetto numerosi appartenenti alla litigiosa galassia neofascista, con la solidarietà di tutto l'arco delle destre istituzionali, da **Forza Italia** alla **Lega Nord** a **Fratelli d'Italia**.

Promuove conferenze con “intellettuali” rossobruni e ideologi di estrema destra, dai reduci del neofascismo eversivo come l'ex-ordinavista **Mario Merlino** (che ha presenziato e benedetto l'apertura del “circolo”) e l'ex Ordine Nero **Claudio Mutti** (oggi direttore della rivista «Eurasia») a **Diego Fusaro**, convegni di revisionismo storico per legittimare e giustificare l'esperienza storica del fascismo e delegittimare la Resistenza; fiere dell'editoria “non conforme e identitaria”, ovvero delle case editrici del circuito nazi-fascista (come **Edizioni Ritter**, **Thule Italia**, **Edizioni di Ar**, **Edizioni Settimo Sigillo**, **Edizioni all'insegna del veltro**); organizza concerti nazirock con le band del circuito di “musica alternativa” e rock razzista come **Topi**

**Neri, Linea del Fronte, Skoll, Decima Balder, Antica Tradizione, Acciaio Vincente, Legittima Offesa**, ma non disdegna neanche il complottista e “gentista” **Povia**.

Una realtà che fa gioco sull'apparente ambiguità della propria “proposta culturale”, sull’“apartiticità” e “apoliticità”: mentre afferma di non esporre simboli nazisti e fascisti (come se fosse quello il vero problema), ne veicola e propaganda i pericolosi e infami contenuti, fornisce spazi, risorse organizzative e logistiche ai gruppi della galassia neofascista regionale a cui garantisce una sponda istituzionale attraverso i rapporti privilegiati con Lega Nord, Fratelli d’Italia e Forza Italia.

Terra dei Padri, come se ci fosse bisogno di ulteriori conferme, ha dimostrato la propria natura di organizzazione politica nazifascista co-organizzando con Forza Nuova la fiaccolata razzista del 10 luglio a Modena e organizzando direttamente (dietro l’etichetta di “**Difendi Modena**”, un finto comitato istituito ad hoc) il 15 dicembre 2017 un raduno dell’estrema destra regionale a Modena contro lo “IUS SOLI”, co-organizzato con **Veneto Fronte Skinhead (Progetto Nazionale)**, Forza Nuova e Azione Identitaria.

La sua articolazione politica giovanile nelle scuole superiori è **Azione Studentesca**.

---

## AZIONE STUDENTESCA



Rifondata a livello nazionale nel 2016 dall’area identitaria/neofascista che fa capo a **Casaggi** di Firenze, Azione Studentesca (il proprio simbolo un croce bretone, ovvero una croce celtica un po’ più elaborata) dal 2017 è l’articolazione politica giovanile di **Terra dei Padri** nelle scuole superiori modenesi. Non a caso il suo responsabile è **Andrea Borelli** (che non è manco studente), tra i fondatori di Terra dei Padri, con riunione settimanale tutti i giovedì dalle 19.00 nella sede del sedicente “circolo” di via Nicolò Biondo 297. Obiettivo di Azione Studentesca è, attraverso una posa finto-ribellistica e un’opera di infiltrazione delle istituzioni scolastiche (consigli d’istituto, consulte provinciali ecc.), fare proselitismo tra i giovani studenti per conto di Terra dei Padri e propagandare nazionalismo aggressivo in salsa “sovranista”, odio xenofobo per gli stranieri, complottismo della “sostituzione etnica”, revisionismo storico contro la Resistenza e recupero dei valori e delle pratiche del regime fascista, esaltare l’appartenenza di “sangue” e “suolo” contro il pericolo della “mescolanza dei popoli” e delle “razze” e il

“multiculturalismo”. Tutto ciò attraverso una strumentale attività tra gli studenti a favore di una “scuola dell’Identità”, della “Tradizione”, “della Patria”, utilizzando una finta retorica anticapitalista deformata da quella della sinistra radicale: attacco contro la “finanza usuraia” (e mai contro il sistema capitalista complessivo), contro il “mondialismo” (e mai contro lo sfruttamento delle classi dominanti autoctone), contro l’ “invasione migratoria” (e mai contro la guerra tra poveri). Azione Studentesca ha partecipato (senza veri studenti) al raduno dell’estrema destra regionale del 15 dicembre 2017 a Modena. Si segnalano volantini ai licei Muratori e Tassoni.

---

## DIFENDI MODENA



Finto comitato, un guscio vuoto, una mera etichetta dietro cui si nascondono i fascisti di **Terra dei Padri** (con apporti di **Azione Identitaria**, **Forza Nuova** e **Veneto Fronte Skinhead**) per speculare a Modena sui classici temi strumentalizzati e fomentati dall’estrema destra come “sicurezza”, “degrado” e “immigrazione”. A Modena questo sedicente “gruppo apolitico e apartitico” è intervenuto nelle “passeggiate di quartiere” di viale Gramsci e a Fanano contro l’arrivo in paese di richiedenti asilo.

Dietro la sigla “Difendi Modena” Terra dei Padri ha organizzato, insieme a Veneto Fronte Skinheads, Forza Nuova e **Azione Identitaria**, la manifestazione della galassia nazifascista regionale del 15 dicembre 2017 a Modena, con la scusa di opporsi allo “IUS SOLI”, una legge già naufragata in parlamento ben prima dell’indizione della manifestazione.

---

## MODENA AI GEMINIANI



Pagina facebook apparentemente “apolitica” e “apartitica” che dice di occuparsi di informazione e analisi politica locale, dietro cui operano però i soliti rappresentanti dell’estrema destra modenese (in primis **Forza Nuova**, ma anche ulteriori soggetti politici), attraverso cui fanno passare i propri contenuti e la propria propaganda ad una platea più ampia di quella che riuscirebbe ad intercettare alla luce del sole.

Probabilmente la pagina facebook anticipa la creazione di un comitato o di una “lista civica” civetta per le prossime elezioni comunali: un contenitore dove si nasconderanno e si proporranno travisati i soliti neofascisti modenesi. Questa operazione è ormai diventata una prassi rodada soprattutto per Forza Nuova, che ha promosso analoghe liste o comitati in varie realtà locali, come “**Mantova ai virgiliani**” ecc.

---

## VARIE ED EVENTUALI

*B  
i  
k  
e  
r  
s*  
**Devils  
Area**  
*C o r n e r*

La via dedicata a Sergio Ramelli vicino al cinema Victoria, il 6 luglio e il 29 aprile (o qualche giorno immediatamente prima) diventa luogo di ritrovo dei militanti di tutte le organizzazioni neofasciste e neonaziste che operano sul territorio di Modena (**Forza Nuova, Lealtà Azione, Azione e Generazione Identitaria, Veneto Fronte Skinheads, Casa Pound, Terra dei Padri**) dove celebrare ed esaltare

l'orgoglio fascista, con una commemorazione al camerata morto in stile paramilitare tra sieg heil e saluti romani, “boia chi molla” e simboli fascisti.

Inoltre si segnala il circolo privato di bikers “**Devil's Area Biker Corner**”, in Via Emilia Est 1193, al confine tra Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro (MO), dove sempre più spesso si tengono concerti nazirock, iniziative “culturali” e serate come i “**White Kriminal Party**” nazionale ed europeo, organizzati dalle maggiori band legate alla galassia neonazista italiana ed europea, come i **Legittima Offesa** di Bologna. In queste iniziative e serate il circolo mette a disposizione gli ambienti per raduni di naziskin, neonazisti e fascisti di ogni risma.

Il 29 settembre, giorno di San Michele Arcangelo, i militanti di Forza Nuova locali si riuniscono nella **Parrocchia di San Michele Arcangelo a Solara** per “celebrare” con fiaccole, saluti romani e bandiere quello che loro considerano il “loro protettore”.

# REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI CARPI

## FORZA NUOVA



L'attività forzanovista a Carpi è stata quasi inesistente, salvo sporadiche iniziative note solo a pochi intimi, fino all'estate del 2017, quando a livello ufficiale viene creata la sezione carpigiana (con una propria pagina facebook ed un referente, **Luca Ventola**).

Il responsabile provinciale **Simone Reggiani** è stato notato più volte a Carpi, ospitato da alcuni contatti in città e sempre accompagnato da esponenti di tutta la provincia, fino alla creazione di due comitati cittadini fittizi ("**Rinascita carpigiana**" e "**Riprendiamoci Carpi**") che dal nulla hanno creato la propria pagina facebook, hanno iniziato a fare propaganda a Carpi fino ad arrivare ad organizzare presidi pubblici in centro storico e nelle "zone di interesse": strutture che ospitano migranti, parcheggi dei supermercati e dell'ospedale, zone "degradate" della città.

Dall'estate 2017 al febbraio 2018 FN ha organizzato a Carpi 5 banchetti e 4 presidi, dei quali uno con la presenza di **Roberto Fiore** ed uno presentando l'attività dell'associazione "**Evita Peron**". Lo spazio in centro storico che finora è sempre stato loro concesso è Piazzale Ramazzini.

I forzanovisti hanno anche attaccato in giro per Carpi diversi striscioni, inneggianti alla legalità, al "business dell'accoglienza" e ai valori cristiani. Militanti di FN, inoltre, partecipano attivamente alle ronde antidegrado del comitato cittadino "**Carpi sicura**", per lo più in centro storico.

Dopo una escalation in vista delle elezioni politiche, la loro attività è ultimamente diminuita in città, anche a seguito degli scarsi consensi raccolti dalla popolazione e dal contrasto operato attivamente dalle realtà antifasciste.

---

## VENETO FRONTE SKINHEAD



Militanti del VFS di diverse città sono stati notati in più occasioni a Carpi, sia affiancando FN durante i presidi, sia in alcune passeggiate in centro storico e periferia, anche qui accompagnati da esponenti carpigiani di destra e da alcuni membri del comitato “**Carpi sicura**”. La loro attività per ora si è limitata a consumazioni nei bar e all'attacchinaggio di adesivi.

---

## CASAPOUND



Di **Casapound** non si aveva notizia a Carpi dal 2011, anno in cui, con sporadiche iniziative come attacchinaggi e imbrattamenti, avevano cercato di raccogliere consensi in città. Non riuscendoci hanno desistito, fino all'arrivo dell'inverno 2017, quando iniziano le richieste di spazi pubblici in vista delle elezioni politiche. Nonostante il divieto del sindaco di occupare piazza Martiri con il loro banchetto, vengono comunque concessi loro spazi, per lo più in via Berengario e Piazza Garibaldi. I militanti che organizzano questi banchetti vengono tutti da fuori Carpi, e contano sull'appoggio di pochissimi autoctoni, tra i quali l'ex consigliere comunale **Luca Lamma**.

# REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI REGGIO EMILIA

---

## CASAPOUND



Militanti di Casapound, legati principalmente alle sezioni di Bologna, Cremona e Parma sono presenti in città e in provincia. Dal marzo 2017, sono “attivi” nell’attacchinaggio notturno e nell’esposizione di striscioni su diversi cavalcavia. Gli striscioni riguardano principalmente il “business dell’accoglienza” e “il no allo ius soli”. A dicembre 2017 e a gennaio 2018, **Blocco Studentesco** si presenta nelle scuole di

Reggio Emilia con attacchinaggi notturni. Ultima “azione” in ordine di tempo, il banchetto richiesto per la raccolta firme di sabato 20 gennaio per le elezioni politiche di quest’anno. La mattina stessa Casapound non si presenta.

---

## CENTRO STUDI ITALIA

È un’associazione culturale senza fini di lucro e apartitica, promuove lo studio storico, politico e sociale della destra politica italiana e internazionale, del Movimento Fascista, dei concetti di Tradizione, Patria e Nazione; svolge l’analisi e la revisione degli eventi storici, politici e sociali, moderni e contemporanei che hanno interessato l’Italia. Cura la storia della Repubblica Sociale Italiana.

Il presidente di questa associazione è l’Avvocato **Luca Tadolini**. Diverse le iniziative organizzate in città e in provincia: presentazioni di libri (con la presenza, almeno un paio di volte della nipote del Duce), proiezioni di film, presidi e manifestazioni fatti con l’intenzione di unire la destra reggiana. Commemorazioni con deposizioni di croci in omaggio ai loro “martiri” uccisi dai partigiani.

Oltre a queste iniziative brevemente descritte, fatte dai vari gruppi politici, ci sono anche i momenti in cui queste realtà politiche, o almeno alcuni dei loro membri, si mettono insieme per organizzare eventi. Quasi sempre, chi prova a tenere unita la destra, è proprio il presidente di Centro Studi Italia.

Negli ultimi anni ci sono state diverse situazioni in cui Luca Tadolini, invece che uscire a nome della sua associazione culturale, si maschera dietro ad una serie di comitati creati, in base alle situazioni, nella città di Reggio Emilia.

La prima è stata quella del gennaio 2016 con un presidio organizzato in piazza Martiri del 7 luglio, manifestazione intitolata "Libertà ed orgoglio della destra reggiana contro 70 anni di potere della sinistra". Tra gli altri firmatari troviamo **Marco Montipò** ex dirigente di An a Scandiano (arrestato nell'estate 2002 per un pestaggio ad un ragazzo rasta in provincia di Ravenna, ed ex batterista della band **Legittima Offesa**), ex militanti e dirigenti dell'Msi, vari consiglieri ed ex consiglieri comunali di vari partiti della destra Italiana, l'ex segretario di Forza Nuova, il presidente di circolo provinciale di **Progetto Nazionale**, **Nucleo Sociale Mag** e per finire qualche giornalista.

Nel febbraio di ogni anno a Fabbrico, in provincia, si commemora la locale battaglia in cui oltre all'avvocato sopra citato e a qualche vecchio nostalgico, sono presenti militanti del **Veneto Fronte Skinhead**.

Un'altra iniziativa è quella organizzata dal '**Comitato per la Celebrazione del Giorno della Libertà**' che si è svolta in piazza Prampolini il 12 novembre 2016: si è trattato di un presidio dedicato al giorno della Libertà (istituito dal Parlamento Italiano, il 9 novembre), con particolare attenzione alla rievocazione dei fatti di Ungheria del 1956, storcendone i fatti a proprio vantaggio; in questa giornata vediamo scendere in piazza tutta la destra unita, oltre ai soliti vecchi nostalgici, si presentano una trentina di fascisti del Veneto Fronte Skinhead.

Da ormai qualche anno, intorno al 10 febbraio, si celebra anche a Reggio Emilia la commemorazione per i Martiri delle Foibe. Anche qui, un nuovo comitato 'Coordinamento Giorno del Ricordo', i firmatari sono sempre i soliti Luca Tadolini, Marco Montipò, **Andrea Nanetti** e **Manuel Negri**, tra i principali. L'iniziativa di quest'anno ha visto la partecipazione di qualche decina di persone, ed una delegazione di Progetto Nazionale, progetto politico legato al Veneto Fronte Skinheads.

Lunedì 12 giugno 2017 i comitati di quartiere che si sono creati in città per la "sicurezza" hanno organizzato una fiaccolata e anche lì ovviamente l'Avvocato Luca Tadolini è riuscito a ficcare il naso assieme al nuovo comitato, nato per l'occasione, '**Difendi Reggio**'. Tra i firmatari di questo comitato ci sono i soliti volti noti, Luca Tadolini, soggetti appartenenti a **Terra dei Padri** di Modena, militanti di **Azione Identitaria** Emilia-Romagna, i soliti vecchi militanti missini che non riescono ad andare in pensione, e molte altre persone non riconducibili a sigle politiche, ma comunque sempre presenti alle iniziative della destra in città. Volevamo anche ricordare che, a questa fiaccolata, alla quale ha aderito pure il **Movimento 5 Stelle**

cittadino, erano presenti anche i militanti di **Forza Nuova** di Reggio e Modena ed i leghisti di Reggio Emilia.

Dopo l'estate 2017 e questo primo mese del 2018, le iniziative organizzate da Centro Studi Italia, si sono limitate ad una manciata di presentazioni di libri e opere di pulitura delle croci dedicate ai caduti dell'RSI.

---

## FORZA NUOVA



A Reggio Emilia, Forza Nuova, pur non avendo una sede a livello provinciale, ha fatto negli anni passati alcune iniziative in un hotel in città, con la presenza di **Roberto Fiore**.

Un presidio a Fabbrico nel gennaio 2015, contro un hotel che dava accoglienza ai profughi. Un'altra iniziativa del 2016 è stata l'affissione di alcuni manifesti con la scritta 'Regalasi cittadinanza italiana' su alcuni circoli del PD di Reggio Emilia.

Dopo mesi di silenzio, Forza Nuova è tornata sui nostri territori, con un presidio dal titolo 'Ordine contro il caos' in centro città. A questo presidio hanno partecipato per lo più camerati da fuori provincia, ma ha aiutato sicuramente a rilanciare le loro iniziative nella provincia di Reggio Emilia. Dopo questo presidio, **Pasquale De Juliis**, coordinatore provinciale, con l'aiuto di alcuni simpatizzanti ha iniziato ad organizzare le 'passeggiate per la sicurezza' in zona Correggio e limitrofi, a Rubiera e Reggio Emilia città. Sono comparsi in provincia, a Scandiano con un banchetto informativo.

Gli stessi militanti sono quelli che durante lo scorso anno hanno consegnato generi alimentari, mascherandosi dietro all'associazione '**Solidarietà Nazionale**'. Ad ottobre 2017 per la prima volta viene fatto un banchetto di raccolta alimenti davanti al Conad di Arceto. Nella serata di sabato 8 febbraio 2018 si presentano in centro città con le 'passeggiate per la sicurezza'.

Nei primi mesi del 2017 **Lotta Studentesca** aveva fatto veramente poco, qualche volantinaggio nelle scuole e l'affissione di alcuni volantini sul Palazzo della Provincia, contro un'iniziativa dell'ANPI dal titolo "Essere antifascisti oggi".

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, Lotta Studentesca ha intensificato la propria attività con assidui volantinaggi davanti al Polo Scolastico della città. I suoi militanti hanno affisso striscioni contro la "Buona-scuola" e attacchinato manifesti contro il servizio di trasporto Seta. Probabilmente galvanizzati dall'adesione di

nuovi aderenti, i militanti di LS si sono resi protagonisti all'interno del Polo con scritte e croci celtiche; non ultimo di attacchi diretti ad alcuni studenti che non accettavano la loro propaganda fascista nella scuola.

---

## LEALTÀ E AZIONE



Diverse le iniziative fatte in provincia di Reggio Emilia, mascherandosi dietro l'associazione '**Bran.Co Onlus**', con raccolta di alimenti fatte fuori dai supermercati per "famiglie italiane in difficoltà" e consegna casa per casa degli alimenti raccolti.

Così come altre iniziative sono state fatte da "**I lupi danno la zampa**", con raccolta e consegna di alimenti, giochi e coperte a canili e gattili.

Non ultima, l'iniziativa fatta a livello nazionale durante l'estate scorsa, con l'appoggio di alcuni negozianti della provincia, che consisteva nell'aver messo una ciotola d'acqua per gli animali, con il loro volantino che pubblicizzava la campagna "**E... State al fresco**".

Un'altra iniziativa, fatta qualche anno fa, è stata la raccolta di giocattoli per bambini, donati poi alla **Onlus La Caramella Buona**, con sede nazionale a Reggio Emilia. A livello nazionale Bran.Co Onlus e La Caramella Buona continuano a collaborare attraverso l'iniziativa 'Dai un calcio alla pedofilia' che si svolge annualmente.

L'associazione "**Memento**" (branca di Lealtà e Azione) ha partecipato a diverse iniziative organizzate, in collaborazione con **Centro Studi Italia**, in città e provincia, come presentazione di libri e deposizioni di croci per commemorare i "loro" caduti.

Una notizia di settembre 2016, appresa da un giornale locale online, è quella della collaborazione di Associazione Memento con Centro Studi Italia per quanto riguarda i lavori di recupero, cura e manutenzione di luoghi e monumenti, come è avvenuto a partire dallo stesso mese presso il Sacratio dei Militari Italiani Reggiani caduti della Seconda Guerra Mondiale e della RSI, presso il Cimitero Monumentale della città. Queste iniziative si stanno svolgendo sotto il solo nome di Associazione Memento, ma vedono anche la partecipazione di qualche ex dirigente dell'MSI locale.

---

## PROGETTO NAZIONALE



Il responsabile della linea politica è **Manuel Negri**, nonché consigliere comunale della lista civica **Ricostruiamo Reggiolo**, presente nell'omonima cittadina. L'altra presenza nella bassa reggiana è quella di **Matteo Badari**, presente nella lista civica Ricostruiamo Reggiolo e presidente del circolo provinciale di **Progetto Nazionale**.

L'associazione Progetto Nazionale negli ultimi anni ha fatto diverse iniziative di consegna di alimenti alle famiglie italiane in difficoltà, nella bassa reggiana e bassa mantovana.

I militanti dell'associazione hanno organizzato un'iniziativa in un'osteria a Pieve Modolena, con la presentazione di un libro, cena e cantautorato "non conforme". La presentazione del romanzo 'C'è un cadavere nel mio champagne' ha visto la presenza dell'autore **Marcello De Angelis**, che inizia la sua militanza in Lotta Studentesca e Terza Posizione, per poi essere condannato a 5 anni e 6 mesi per associazione sovversiva e banda armata a seguito della strage di Bologna del 1980. Successivamente entra a far parte di **Alleanza Nazionale**; nel 2008 viene eletto deputato nel gruppo Popolo della Libertà; è anche leader della band **270 bis**, gruppo di musica alternativa di destra.

Nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio, fuori dagli uffici di Legacoop e Unieco, sono comparsi degli striscioni contro le cooperative stesse. Ultima in ordine di tempo è l'affissione di striscioni e di volantini contro l'accoglienza agli 'immigrati' attaccando il PD e alcune sue sedi della città.

A novembre 2017, Progetto Nazionale organizza a Reggiolo la presentazione del libro 'Coop Connection' con la presenza in sala dell'autore e di diversi militanti venuti anche da fuori regione.

Come Associazione VFS tra le prime iniziative troviamo l'affissione di striscioni contro gli stranieri in circonvallazione e alla cooperativa Dimora di Abramo, che ha in appalto l'accoglienza dei richiedenti asilo; qualche settimana dopo, sulle sedi del PD di Reggio Emilia e Correggio e alla Caritas di Reggio Emilia, vengono attaccati volantini contro lo Ius Soli e delle sagome di cartone tricolori, il tutto firmato e successivamente rivendicato da **VFS (Veneto Fronte Skinhead)**.

Il Veneto Fronte Skinhead è tornato sul nostro territorio, più precisamente, a Correggio, in febbraio, per attaccare uno striscione fuori dall'Istituto Einaudi, in memoria della strage di Dresda avvenuta nel febbraio 1945.

La notte tra il 23 e il 24 aprile 2017, il VFS torna in centro città, attaccinando dei manifesti sulla Banca d'Italia e in piazza XXV Aprile, contro governi e banche, colpevoli secondo loro di aver "svenduto il Paese agli alleati dopo il 25 aprile 1945".

---

## LUOGHI DI APPOGGIO DELLE DESTRE RADICALI E NEOFASCISTE: GIOVENTÙ NAZIONALE



**Gioventù Nazionale** è la sezione giovanile di **Fratelli d'Italia**, partito che da aprile 2017 ha aperto una sede in centro a Reggio Emilia, per l'esattezza in via San Zenone, 10, luogo, fino all'anno scorso dove per qualche mese c'è stata la sede di **Socialismo Patriottico**. Ora, questa sede, è un luogo di aggregazione. Gioventù Nazionale ha organizzato il 27 giugno il primo congresso provinciale, aperto alla cittadinanza, tenutosi all'**Hotel Notarie**. Questa iniziativa ha visto l'elezione di **Giuseppe Manzotti** come presidente e **Federico Braglia** come vice-presidente.

## REALTÀ FASCISTE PRESENTI SUL TERRITORIO DI BOLOGNA

L'attività fascista a Bologna ha avuto un andamento altalenante negli ultimi anni, caratterizzato da momenti di crescente intensità, un acume e quindi un calo dopo la risposta antifascista.

In questa chiave può essere letto il periodo fra il 2006 (prima ribalta di Forza Nuova con aggressioni in pieno centro storico), il 2008 (apertura della prima sede di Casapound Bologna) e il 2014 (anno in cui la mobilitazione cittadina e militante ha permesso la chiusura di CPI locale).

Se per diversi anni le destre felsinee sono state pressoché assenti dal panorama politico per via sia della pronta reazione dei militanti che per particolari equilibri interni (ovvero la ricorrente egemonia del fu Fiamma Tricolore-Alleanza Nazionale) si sta assistendo a una nuova recrudescenza che ha come epifania il moltiplicarsi di scritte e di banchetti a carattere nazifascista, nonché diversi sfregi a monumenti partigiani.

A cambiare sono stati diversi fattori: la violenta repressione poliziesca che ha portato alla chiusura di diversi presìdi antifascisti e di molti spazi di agibilità, la riduzione numerica del “movimento” in corrispondenza col diffondersi di un clima paranoico e oscurantista in città uguale a quello che si respira a livello nazionale (ossessione securitaria, retorica del decoro, razzismo istituzionale e diffuso...), quindi un rinnovato dinamismo delle organizzazioni fasciste a livello regionale, tradottosi con l'apertura di Terra dei Padri a Modena come base per una penetrazione in tutta l'Emilia e con una maggiore collaborazione fra i diversi gruppi.

Infatti, pur continuando ad organizzarsi in modo separato, i fascisti bolognesi convergono fianco a fianco per eventi “super-partes” quali quelli chiamati da “rappresentanti istituzionali” legati ai partiti.

Oltre a questi elementi ambientali va però sottolineata la difficoltà da parte delle realtà antifasciste di agire fuori dal contesto geografico del centro storico e quello sociale degli ambienti universitari, che ha comportato la mancanza di radicamento nei quartieri popolari e conseguentemente una maggiore agibilità per le destre.

Positivo è l'inizio di un'inversione di tendenza: solo attraverso la ripresa di un conflitto sociale e di classe nelle periferie, nella provincia e negli ambienti sportivi e aggregativi che accompagnano l'antifascismo militante si può sradicare il fascismo.

È inoltre importante ricostruire un immaginario e un discorso antifascista che superi il precedente modello basato sulla "storia" e le "radici" cittadine, oggi difficilmente applicabile ad un contesto quasi completamente mutato.

Ringraziamo infine i siti Staffetta e Zic per la mole di informazioni.

---

## FORZA NUOVA



Forza Nuova è presente a Bologna fin dal 2006: le sue prime attività sono aggressioni in corrispondenza di banchetti o da parte di militanti in libera uscita durante la sera.

Questa tendenza estremamente aggressiva la porta ad avere un seguito tanto ristretto quanto violento: suoi militanti di punta sono il noto gruppo nazirock **Legittima Offesa**, il cui cantante **Luigi "Gigi" Guerzoni**, all'epoca referente dei Giovani di Forza nuova per la provincia di Bologna, fu condannato con altri per un pestaggio di due studenti nel novembre 2008.

Messa in ombra da Casapound, riappare nell'ottobre del 2014 con un presidio e – secondo i proclami – comizio del leader **Roberto Fiore**, assediato da un determinato corteo antifascista. Da lì continuano ad apparire, con un ovvio aumento in periodo elettorale, banchetti per raccolta firme e propaganda: in particolare pare ricorrente la presenza sotto la statua in Via Ugo Bassi. L'ultimo comizio di Fiore (febbraio del 2018) d'altra parte, è stato un flop: appena una cinquantina di fascisti rispetto ad un corteo antifascista di oltre 3000 persone.

Altre attività in città sono legate alla sistemazione del complesso dell'ex-consorzio agrario di Via DeMattei (di cui parleremo in seguito), a cui FN ha partecipato insieme a Fascismo e Libertà attraverso la sigla "**Bologna Sociale**".

Proclami di ronde "per la sicurezza" hanno riguardato le aree in zona San Felice e vicino all'Ospedale Maggiore (zona, come vedremo, con molti luoghi di ritrovo di fascisti) e il parco della Montagnola, anche se quest'ultime mai concretizzatesi.

Se la presenza a Bologna città rimane ridotta, l'attività principale si svolge nella Bassa: un presidio-flop nel comune di Zola Pedrosa contro l'arrivo di alcuni giovani

migranti (inizio agosto 2017) e eventi organizzati dalle associazioni affiliate a FN “**Evita Peron**” e “**Aurora Italiana**” al palazzetto comunale di Mezzolara di Budrio (25 novembre 2017).

Il 22 Aprile 2016, l’emanazione studentesca del partito di Fiore, Lotta Studentesca, ha provato un volantinaggio “contro il 25 Aprile” alla succursale del liceo Laura Bassi in via Broccaindosso, venendo però cacciata dagli studenti antifascisti (in quell’occasione venne recuperato un kubotai [arma da pugno] con un pendaglio raffigurante Mussolini). Da notare che proprio in via Broccaindosso è stata bruciata più volte la corona dedicata al partigiano Renato Romagnoli.

Forza Nuova può contare su un nucleo di militanti non particolarmente grande ma compatto: da vigilare il suo attivismo (magari mascherato) all’interno dei quartieri popolari, specialmente attraverso i cosiddetti “comitati cittadini per la sicurezza” o “contro il degrado”.

Capitolo a parte riguarda i suoi legami con le **realità cattofasciste**.

Dalla prima metà del 2017 sono stati particolarmente attivi i cosiddetti “cattofascisti”: una specie di “alleanza” fra organizzazioni cattoliche integraliste e reazionarie – di cui alcune riconducibili sempre a Forza Nuova – attiva nei comuni dell’area Reno-Galliera (sempre in aperta pianura) e resasi responsabile di intimidazioni e campagne di terrorismo mediatico contro le insegnanti e le responsabili di progetti culturali volti a trattare temi quali il rispetto delle diversità e gli stereotipi di genere.

Queste realtà si inseriscono nel “movimento” che, nato dalle marce anti-abortiste del 2011/2012, si è sviluppato come incontro fra organizzazioni cattoliche tradizionaliste, **gruppi “pro-life”** e fascisti tradizionalisti (quali **Militia Christi** e Forza Nuova, che fin dalla sua formazione si è dichiarata per la famiglia “tradizionale” e contro il diritto all’aborto) sotto l’egida di politici di estrema destra quali **Flavio Tosi** (sindaco di Verona), **Mario Adinolfi** e **Giuliano Ferrara** (direttore de “Il Foglio”, giornale su cui apparvero i primi appelli per l’unità di questo “movimento”)<sup>3</sup>.

Nel bolognese si ha un primo movimento con l’anti-abortista “**Comitato no194**” (legati a “Comunità Papa Giovanni XXIII”) che dal 2014 ha fatto preghiere di gruppo davanti al reparto maternità dell’Ospedale S. Orsola, fino a che nel dicembre del

---

<sup>3</sup><http://bit.ly/2DkplfG>

2015 tentarono un presidio in quartiere S. Stefano, risoltosi in un flop sul colle di San Giovanni in Monte, circondato dalla celere.

Un rinnovato attivismo inizia a fine gennaio 2017, dove organizzano (insieme all'associazione "Evita Peron") una dimostrazione contro la partecipazione di alcune classi ad un'opera teatrale per bambini, "Fa'afafine", trattante il bullismo omotransfobico, obbligando bambini e insegnanti a recarsi al teatro di Castello d'Argile scortati dai carabinieri.

In seguito vengono organizzare campagne diffamatorie contro il festival di letteratura per l'infanzia "Uscire dal guscio", promosso dai comuni dell'Unione Reno-Galliera, per arrivare poi agli episodi di intimidazione (volantini, striscioni, minacce a voce) verso le insegnanti della scuola "G. Rodari" di San Pietro in Casale: la causa è la fake news (fine maggio) di un presunto «matrimonio gay» fatto «celebrare» dalle maestre di una classe elementare fra due bimbi, ripresa da diversi organi di stampa cattolica ma subito smentita ufficialmente dall'Istituto. Tutto ciò ha goduto inoltre dell'avvallo da parte del bollettino della curia bolognese, "**Bologna7**".

Ad approfittarne, ovviamente, politici bolognesi di estrema destra quali Galeazzo Bignami e l'immane Forza Nuova (che fu presente in piazza per ogni apparizione delle "Sentinelle in piedi").

A coronare il tutto, le due tappe a Bologna (fine settembre 2017 e fine febbraio 2018, con presente **Carlo Giovanardi**) del cosiddetto "**Bus dell'odio**", un autobus arancione che sul modello dei "tour" di gruppi tradizionalisti cattolici spagnoli dovrebbe visitare diverse città italiane per propagandare la "lotta contro l'ideologia gender".

Fra le associazioni responsabili di queste campagne emerge "**ProVita onlus**" (associazione dotata di un organo di stampa centrale nella storia dei movimenti "no-gender", "**Notizie ProVita**")., il cui portavoce è **Alessandro Fiore**, figlio di Roberto (il leader di FN) e nata grazie ai finanziamenti delle associazioni di beneficenza fondate proprio da quest'ultimo.

In generale, i legami fra "ProVita" e Forza Nuova sono molteplici e su più livelli, sbugiardandone il coinvolgimento mascherato da "genitori preoccupati"<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup><http://bit.ly/2lg126e>



Casapound ha rappresentato per un certo periodo la realtà fascista principale a Bologna, seguendo il primo periodo di ascesa a livello nazionale. Apparsa per la prima volta nel 2008 con un'iniziativa contro i parchimetri e un bizzarro tentativo di usare il Pride a scopi pubblicitari, cerca di appropriarsi dello stile più "movimentista" dei centri sociali.

Apri quindi una sede prima in Porta Castiglione (area sud di Bologna, vicino ai Giardini Margherita), per poi spostarla nel 2011 in via Malvolta (quartiere Murri, prima periferia sud-est, quartiere con presenza abitativa di diversi fascisti) e infine a chiuderla definitivamente nel 2014.

Diversi tentativi di ottenere altri spazi e sale comunali furono fatti attraverso l'associazione "**Sole e Acciaio**", ancora presente come associazione riconosciuta sul sito "Iperbole" del comune di Bologna (appresentante **Carlo Marconcini**, allora rappresentante provinciale di CPI).

Dopo la chiusura della sede per merito delle mobilitazioni antifasciste, Casapound Bologna praticamente scompare per ridestarsi negli ultimi tempi, prima con iniziative in case private a tema artistico per studenti, poi con diversi banchetti per la raccolta di firme che da metà gennaio si sono susseguiti in diverse parti della città suscitando riuscite risposte antifasciste, mentre altri a scopo elettorale continuano ad apparire.

I luoghi sono sempre bene o male gli stessi: ricorrenti Piazza Malpighi (Bologna ovest, vicino a via del Pratello), via d'Azeglio e Porta San Mamolo (Bologna sud, vicino al comodo parcheggio della Staveco) nonché davanti all'Esselunga di Via Emilia Ponente (quartiere S. Viola, estrema periferia ovest), alla Coop di Piazza Martiri e alla Coop San Vitale, davanti al padiglione maternità dell'Ospedale S. Orsola (lo stesso spazio è stato concesso più volte alle "preghiere" dei gruppi anti-abortisti. In generale le coop si sono dimostrate molto accondiscendenti rispetto ai banchetti fascisti.)

Ha quindi esplicitamente partecipato alla marcia "contro il degrado" al parco della Montagnola, organizzata il 9 dicembre dalla lista di destra "**Insieme Bologna**", mentre poco prima di natale ha attaccato uno striscione "contro la cementificazione" in zona Prati di Caprara (periferia est, dietro Ospedale

Maggiore), firmato dalla propria diramazione ambientalista “**La Foresta che avanza**”.

Folkloristica l'apparizione di una specie di palanchino montato su una jeep e dotato di bandiere con la tartaruga e megafoni, su cui stazionava **Filippo Berselli**, avvocato ex-senatore, ex-Msi, ex-An, ex-Pdl e candidato capolista di Casapound in Regione (lo stesso Berselli è l'ex-senatore con il vitalizio più alto di tutta la regione).

L'intenso impegno di CPI nella campagna elettorale si è tradotto anche con l'imbucamento di volantini in centro storico e una conferenza stampa del leader **Simone Di Stefano** all'Hotel Europa (via Boldrini, vicino alla stazione ferroviaria) in cui è stato rivendicato apertamente il fascismo.

Infine il partito fascista ha tenuto la propria “Festa di tesseramento” (20/01 2018) all' “**Harley's [o Arley's] Bar Motorcycles And Coffee**” di Luca Fagio (Via Pasubio, prima periferia est).

Infine Casapound Bologna punta sulla propaganda indirizzata agli studenti medi attraverso la sua diramazione giovanile, **Blocco Studentesco** (responsabile **Alberto Tosi**): manifesti con quest'ultima firma sono stati attacchinati (primi di febbraio) davanti ad alcune scuole di Casalecchio e agli ITIS Luxemburg (periferia nord-ovest) e Belluzzi (Croce di Casalecchio, suburbio a sud-ovest di Bologna). Il 2 febbraio sono stati inoltre appesi striscioni riguardanti le Foibe davanti a diversi istituti. L'ultimo evento pubblico di Blocco Studentesco è stato un aperitivo (26 gennaio) al già citato “Harley's Bar”.

Attualmente Casapound Bologna ha dimostrato una consistenza numerica molto ridotta, ma è pericolosa la sua capacità di muovere militanti fra diverse città, da e verso Bologna.

È da tenere inoltre controllare il suo attivismo specialmente rispetto alle scuole di provincia e periferia, in prevalenza istituti tecnici e professionali, per evitare una crescita sottile ma costante fra i giovani. Il rischio infatti è la polarizzazione fra scuole lontane dal centro – in mano alla destra – e i licei in piena città con presenza antifascista.

---

## LEALTÀ AZIONE



Gli affiliati all'organizzazione neonazista degli **Hammerskin** sono una reattiva new entry nel panorama bolognese, in corrispondenza con l'espansione della sigla fuori dalla casa madre milanese e l'apertura di filiali in diverse città (Monza, Genova, etc).

Gli "Hammers" bolognesi hanno finora mantenuto un profilo piuttosto basso, non ci sono infatti stati eventi pubblici né sono stati ritrovati loro materiali. Lo stesso nucleo è di per sé piuttosto piccolo: un paio di militanti nel bolognese e la presenza fissa di altri boneheads provenienti dalla Bassa, fra Bologna, Ferrara e Mantova.

Le attività note sono state alcuni banchetti della loro onlus "**Bran-co**", per la "raccolta di alimenti per famiglie italiane" avvenuti in Via Torino (quartiere Murri) e davanti alla Pam di Via Marconi (seconda metà di gennaio), ma soprattutto l'impegno nell'ambito sportivo: è infatti dichiarata la vicinanza fra il nucleo neonazi con la tifoseria degli "**Unici**", gruppo di destra della Fortitudo Basket. Il gruppo ha una sua trasmissione radio, "**A Modo Nostro**" (su Punto Radio), in cui è presenza fissa il già citato "Gigi" Guerzoni dei Legittima Offesa, oramai grande amico di L&A (ne porta apertamente la maglia) e presenza musicale con lo pseudonimo di "Gigittima". Nella trasmissione sono stati infine invitati affiliati a Lealtà&Azione sotto la copertura di "**CooXazione**", progetto legato alla facciata di "Bran-co" (fine novembre). Documentato è inoltre il loro appoggio al partito "Fratelli d'Italia" di Bologna.

Lealtà&Azione, a Bologna, applica le strategie comuni a livello nazionale: vengono infatti tenuti fortemente separati il piano pubblico (totalmente improntato sul modello della onlus e del volontariato apolitico e caritatevole) e il piano militante (subcultura boneheads della "comunità militante" e legami con certi settori del tifo).

Oltre ai ritrovi classici quali il pub "**Number Ten**" (storico locale del tifo di destra bolognese) e il già citato "Harley's Bar" (dove si svolgono le feste degli "Unici"), vanno tenuti monitorati i legami con gli ambienti sportivi e eventi dai temi associazionisti quali "contro la pedofilia" e "aiuti alimentari" poiché attraverso le proprie facciate i neonazisti possono stringere connessioni con fasce sociali più ampie.



I fascisti “identitari” sono trattati assieme in questo capitolo, trattandosi di realtà piccole con attività bene o mali identiche per quel che riguarda il territorio bolognese. Si tratta, in ogni caso, di presenze organiche al circolo fascista Terra dei Padri di Modena.

La “casa madre” di Generazione Identitaria afferma la presenza di un nucleo “bolognese” ma i referenti per Bologna rimangono i militanti di Modena, trattandosi probabilmente di pochi soggetti sparsi. Attualmente le attività note sono stati attacchinaggi di adesivi contro l’ “islamizzazione” e uno striscione davanti allo stadio Dall’Ara accompagnato da scritte “contro il degrado” con riferimenti agli ultras.

Gli “scissionisti” di Azione Identitaria rappresentano un nucleo effettivamente presente sul territorio, anche se rimane in consociazione con quello modenese.

Sotto la direzione del “reggente” **Federico Fregni**, si sono distinti per un’intensa attività di propaganda: attacchinaggi (inizio dicembre, Porta San Felice e periferia sud), striscioni (fine dicembre, Porta Santo Stefano e piazza Carducci) e murales (zona Savena, agosto). Il gruppo, che nel bolognese conta 3-4 persone (ma difficilmente attivi senza la presenza dei camerati modenesi) è attivo fra la periferia sud-est di Bologna (quartieri Murri e Savena, sobborgo di San Lazzaro di Savena) e nel primo appennino, zone dove sono risiedenti. È dato certo che alcuni dei loro attivisti approfittino delle rievocazioni storiche per fare proselitismo.

Seppur non pericolosi né a livello militare né per immediata possibilità di crescita numerica, vanno monitorati proprio per la diffusione di materiali e per la capacità di fare una produzione “intellettuale” ed estetica più contemporanea e “pop” rispetto a quella di gruppi più mainstream. Un obiettivo di penetrazione potrebbero essere le scene “subculturali” quali quelle Metal, Dark etc.



Azione Universitaria è l'unico gruppo fascisteggiante che prova ad operare all'interno dell'Unibo, seppur con risultati alterni e modesti.

A Bologna, sin dalla nascita, ha mantenuto un assetto istituzionale: sia nel 2013 che nel 2016, anni in cui si sono tenute le ultime elezioni del consiglio studentesco, Azione

Universitaria è riuscita ad eleggere un suo rappresentante degli studenti.

Altra loro caratteristica è il sistematico ricorso alla richiesta dei fondi concessi dall'Unibo alle associazioni universitarie: nel 2018 AU ha ricevuto 7.732 euro, mentre nel solo 2017 più di 16.000 euro (tra cui 7 mila euro come contributo per l'affitto della sede in via Turati). L'utilizzo dell'aspetto associativo gli ha permesso di organizzare, in più di un'occasione, eventi patrocinati dalla stessa Università, cosa che ha garantito una maggiore diffusione tra gli studenti e studentesse universitarie e la condiscendenza da parte dei vertici accademici.

Tra gli ultimi pubblicizzati si ricorda il seminario sulla guerra in Siria, organizzato nella facoltà di Giurisprudenza e annullato per la mobilitazione delle studentesse e degli studenti antifa, che avrebbe visto la presenza dei redattori della rivista Eurasia, di cui si parlerà in seguito.

Azione Universitaria è presente soprattutto nella facoltà di Giurisprudenza di via Zamboni 22, in cui mantiene un piccolo nucleo, mentre negli ultimi anni ha provato a fare proselitismo ad Agraria e ad Ingegneria, tramite la presenza di alcuni banchetti in tali facoltà.

Nonostante il volto apparentemente istituzionale mantiene rapporti con altre etichette fasciste: il 10 febbraio scorso, infatti, l'ex Fuan è stato promotore di un corteo per ricordare "i martiri delle Foibe" che ha visto la presenza dei membri di Forza Nuova e la complicità di Galeazzo Bignami, candidato nelle elezioni del 2018 con Forza Italia.

---

## I “ROSSOBRUNI”



I cosiddetti “rossobruni” sono quell’area della Destra che cerca maggiormente di usare simboli, linguaggi e contenuti della sinistra rivoluzionaria per ottenere agibilità attraverso l’ambiguità (semantica e non solo) e all’analisi geopolitica; ha una presenza a Bologna da diversi anni<sup>5</sup>, rafforzata dall’apertura del circolo “identitario” e “sovranista” Terra dei Padri a Modena.

A metà dicembre 2011 ci fu un presidio in Piazza Maggiore dell’organizzazione “**Stato&Potenza**”, che attraverso le sue contiguità con il sito complottista “**LoSai**” provò altre comparsate pubbliche nella vicina Reggio Emilia.

Nel marzo 2012 fu invece la rivista “**Eurasia**” (che poi si fonderà con S&P prima dello scioglimento dell’organizzazione, rimanendone quindi orfana) di **Claudio Mutti**, neofascista di Terza Posizione e ex-braccio destro dello stragista Franco Freda, a organizzare una conferenza su Errico Mattei nella Sala dell’Angelo (via S. Mamolo, quartiere S. Stefano) con fra l’altro il patrocinio del comune (che poi lo ritirò).

Ci fu quindi un’altra conferenza (metà novembre 2015) organizzata da diverse testate rossobrune al centro “Andrea Costa” in via Azzo Gardino, sempre a tema Siria (ovvero il sostegno a Bashar Al Assad).

Infine Azione Universitaria – FUAN invitò Mutti ad una conferenza sempre “sulla Siria” che si sarebbe dovuta tenere nella facoltà in Via Zamboni 22 con il beneplacito del rettore Ubertini e della preside Sarti, ma che fu intercettata dalle realtà antifasciste e annullata.

Dallo scioglimento delle varie sigle questa galassia si è frammentata una moltitudine piuttosto magmatica di nomi, case editrici, siti web e “associazioni culturali”: per esempio, a dicembre 2016 si è tenuta la presentazione di un libro su Errico Mattei (di **Marco Valerio Solia**, che subito dopo lo portò anche a Terra dei Padri) alla sede di **Fratelli d’Italia-Bologna** (via san Felice), organizzato dall’associazione culturale “**Il Ribelle**” (che ha come presidente **Luca Lisei**, di Fratelli d’Italia,) e moderato da **Lorenzo Donato** (dei “giovani” del partito della

---

<sup>5</sup><http://bit.ly/2p26UIB>

Meloni), mentre a fine gennaio 2017 quella di un testo sull'Isis (pubblicato dalla fascista Arianna Editrice) tenutasi al Baraccano (sale pubbliche in quartiere S. Stefano) con la presenza dell'autore **Filippo Bovo** e **Guglielmo Cevolin** sotto l'egida dell'associazione "**BelzeBO**", che «nasce [a inizio 2017] a Bologna per i tanti che vedono ogni giorno l'anima putrescente di questa società freneticamente all'opera» e «alla cui fondazione hanno partecipato fra gli altri **Arianna Editrice**, **Bye Bye Uncle Sam**, **Controinformazione.info** e **Faremondo.org**.».

Sotto il nome di "BelzeBO" si è tenuta una serie di iniziative "culturali": una contro i vaccini con **Gianni Lanés** (Sale del Baraccano, settembre 2017), una sul "cuore mistico della Siberia come centro dell'Eurasia" con **Marco Pighin** (Sale del Baraccano, novembre 2017), due a ottobre (una sul "superamento delle ideologie" con **Gennaro Scala** e una su "globalizzazione e complotti" con **Stefano Sissa** e **Pier Paolo del Monte**) alle sale consiliari Porto, in Via dello Scalo (prima periferia ovest), una complottista con **Enrica Perrucchiotti** e **Marcello Foa** (18 febbraio 2018, Sale del Baraccano), una con **Marcello De Martino** e **Pier Paolo del Monte** sul ruolo "anti-capitalista" di Donald Trump ("Libreria Esoterica Ibis" in Via Castiglione 11, 21 febbraio 2018) e una su come l'Erasmus sia uno strumento imperialista per corrompere i giovani, con **Federico Dezzani** e **Paolo Borgognone** (Sale consiliari Porto di Via dello Scalo, 10 marzo 2018). Da notare che quasi tutti i libri presentati sono di Arianna Editrice.

Se fra i fondatori di "BelzeBO" gli ultimi due sono siti misticheggianti e complottisti e il secondo sfrutta un anti-americanismo d'accatto per spingere temi nazionalisti, Arianna Editrice è una delle principali case editrici di estrema destra, con in catalogo numerosi testi sui complotti, sul "gender", sui vaccini, su trame giudaiche dei "Rothschild" e del "Club Bilderberg", ma i cui libri di punta sono le bibbie della "nuova destra" scritte da **Alain De Benoist**.

Legate ad essa vi sono diverse collane sullo yoga, sulla vita "bio" e temi simili (**Gruppo Macro**, **Scienza E Conoscienza**, **Chine Study**) che vengono poi vendute in librerie commerciali (i punti vendita sono consultabili sul sito della casa editrice, ma figurano la Libreria Ubik della centralissima via Irnerio, farmacie in quartieri Saragozza e Murri, librerie e negozi salutistici sempre in Murri e in pieno centro...).

La casa editrice ha la propria sede proprio a Bologna, in Viale Carducci 24 (proprio sui viali, la circonvallazione del centro storico, di Bologna), vicino al quartiere S. Stefano. Un libro pubblicato da Arianna Editrice è stato presentato al Centro Sociale G. Costa, in via Azzo Gardino (metà aprile 2016).

La pericolosità di questi soggetti è rappresentata proprio dalla tendenza all'estremo mimetismo e all'ambiguità degli argomenti che usano, sfruttando leve storiche della sinistra (lotta anti-imperialista e anti-capitalista, la resistenza palestinese etc) per infiltrarsi in più contesti possibili e infilare di straforo elementi antisemiti e nazionalistici mascherati da complotti globali (per esempio la lotta “contro la finanza” viene declinata “contro le élite globaliste” che altro non sono che i soliti “pluto-giudaico-massonici”). Tanto quanto le organizzazioni politiche fasciste sfruttano il volontariato e le onlus per infettare i temi sociali, i rossobruni lo fanno sul piano culturale.

Ciò rende possibile influenzare in maniera più o meno indiretta una galassia di persone che riprendono temi “anti-imperialistici” e “geopolitici” senza magari aver piena coscienza delle fonti. Casi esemplari legati a Bologna sono sia quello dell'attivista pro-palestina **Samantha Comizzoli** (frequentante certi circuiti di movimento) che, non essendo assolutamente una fascistoide, condivise materiali e contatti di personaggi quali il misogino e antisemita **Paolo Barnard**, sfiorando dal supporto per la causa palestinese a una certa confusione fra ciò che è “israeliano”, “sionista” e “ebreo”<sup>6</sup>, o la partecipazione di **Giulietto Chiesa** alle feste di Rifondazione Comunista.

Bisogna mantenere monitorata l'attività dei “rossobruni” e ben presente le loro genealogie, così da informare per tempo le persone sensibili ai campi in cui provano ad infiltrarsi, così come far pressione sui luoghi dove provano a fare eventi pubblici trattandosi principalmente di sale pubbliche o librerie private.

---

## LE ASSOCIAZIONI CULTURALI



Oltre all'area rossobruna, esistono diverse “associazioni culturali” che servono da copertura o “sigla comune: attorno al 2008 ci fu “**Associazione Edera**” che, legata a Casapound, promosse iniziative riguardanti l'RSI e l'eugenetica, ovviamente mascherate con termini più passabili, quindi la già citata associazione “Il Ribelle”, legata a Fratelli d'Italia, che promuove presentazioni destrorse e rossobrune.

---

<sup>6</sup><http://bit.ly/2lHXzS>

Più interessante la “**Comunità Militante Virtute e Canoscenza**” (attiva da inizio 2014) di **Fabio Bologna**, dietro cui si muovono (fra Piacenza, Modena e Bologna) il Veneto Fronte Skinheads e Forza Nuova.

Rimandiamo al capitolo su Modena per un’analisi politica, limitandoci ad elencarne le attività nel bolognese: la prima iniziativa fu una presentazione tenutasi a fine gennaio 2014 all’**Osteria del Borgo** (via Silvio Pellico, zona Borgo Panigale, estrema periferia ovest).

Passando più avanti, una conferenza “contro il gender” con **Gianluca Marletta** (al **teatro parrocchiale di Località Budrie, San Giovanni Persiceto** – BO, inizio 2015), una cena e escursione a tema nazi-misticheggiante sull’appennino bolognese (giugno 2015), un’iniziativa sull’RSI con **Gianluca Passera** (dicembre 2015, Pub Bononia 189 aC, Via Sacco e Vanzetti 10), una sul fascista belga Léon Degrelle (fine gennaio 2016, “Bologna città”), una contro “l’imperialismo economico statunitense” con **Eduardo Zarelli** della già citata casa editrice Arianna e **Gabriele Gruppo** della consorella “**Thule Italia**” (fine febbraio 2016, **Grand Hotel Elite**, Via Aurelio Saffi – Bologna ovest), una presentazione riguardante il Front National di LePen (inizio marzo 2016, Sala Consiliare Livatino in Via Battindarno, Quartiere Reno, periferia ovest), poi una conferenza “contro la massoneria” con **Don Francesco Ricossa** (dicembre 2016), quindi un’altra volta su Degrelle (inizio aprile 2017), un cineforum sul “Massacro di Katyn” (16 giugno 2017), un incontro sul nazista Horst Wessel (23 settembre 2017) e uno sulla “cristianità di Roma” con oratore il già citato Don Ricossa (2 dicembre 2017, Sala Livatino, via Battindarno 127/2, Bologna).

Apparizioni pubbliche di V&C sono state l’attacco di striscioni per celebrare la “nascista di roma” (aprile 2016 e 2017) e la fiaccolata per i “martiri delle foibe”, tenutasi il 10 febbraio 2017 in Via Porrettana (zona Barca, periferia sud-ovest).

Seppur meno “digeribili” delle controparti rossobrune, le associazioni culturali nazifasciste possono comunque godere spesso della compiacenza di privati e rappresentanti pubblici che concedono sale e locali. Vanno pertanto monitorati i luoghi in cui si tengono queste iniziative, che ricordiamo sono momenti aggregativi e organizzativi.

---

## GLI ISTITUZIONALI: PARTITI E COMITATI



Elemento caratteristico di Bologna è il rapporto molto stretto fra destra istituzionale ed estrema destra. Se **Fratelli d'Italia** è riconosciuto in un rapporto simbiotico con le organizzazioni fasciste così come lo è la **Legg di Salvini**, nel contesto bolognese si parla di un di contiguità e convergenze di più lunga durata anche per i partiti “moderati” o per la Lega Nord dei tempi andati.

Abbiamo già scritto di come per anni fu **Alleanza Nazionale** - Fiamma Tricolore ad essere il soggetto politicamente egemone nella destra “bruna” e leggendo questa inchiesta saltano fuori diversi nomi di politici candidati e/o eletti.

Per **Forza Italia** (passato PdL) ci sono **Marco Lisei** (dichiarazioni contro gli spazi autogestiti, contiguità con lo spacciatore casapoundino **Gabriele Catellani**, etc), **Ilaria Giorgetti** (ex presidente di quartiere S. Stefano, anche lei prolissa in dichiarazioni contro migranti, degrado e spazi di sinistra<sup>7</sup>), **Galeazzo Bignami** (ex consigliere e ora deputato FI, che ne ha combinate troppe per elencarle tutte, tipo farsi fotografare vestito da Gestapo mentre fa il saluto nazista), **Michele Laganà** (presidente dell’ “Associazione Futurazoo4”, grande fan di Rachele Mussolini – insieme alla Giorgietti voleva intitolargli la Sala del Baraccano, di cui era responsabile, ora “sotto sgombero” – e delle SS) e **Alessandro Lucia** (ora custode e imprenditore dell’ex-consorzio agrario).

Proprio da Forza Italia (con dichiarazioni pubbliche di M. Lisei) venne organizzato un “presidio” (sotto la sigla del comitato “**Bulaggna Dsdadet**”) contro il concerto del rapper BelloFigò al locale Link (17 giugno 2017). “Dimostrazione” a cui parteciparono decine di fascisti (fra cui molti delle curve) che tentarono anche di entrare dentro all’edificio venendo però fermati dalla polizia.

Anche la Lega Nord ha una bella raccolta: **Rossella Ceriali** (che dichiarò di rivoltare “i forni crematori) e **Manes Bernardini** (che ne uscì per fondare la sua lista “**Insieme Bologna**”, giusto in tempo per venir condannato per concussione), il quale ha fra le altre cose sostenuto fiaccolate “contro il degrado” in Bolognina (a cui ovviamente han partecipato vari fascistoidi) e provato inutilmente a organizzare ronde di “palestrati” con cui “ripulire Piazza Verdi”. Tutto ciò con la “distrazione”

---

<sup>7</sup><http://bit.ly/2FrzkWn>

della candidata sindaca leghista **Lucia Borgonzoni**, che si accorge sempre troppo tardi dei fascisti nel suo entourage (diventata fra l'altro famosa ai tempi dello sgombero del Cso Labas per aver cercato di far passare le foto di attivisti manganellati come se fossero di fantomatici celerini feriti).

Fratelli d'Italia con il già citato **Luca Lisei** ha invece due liste civetta: "**Terra Nostra: italiani con Giorgia Meloni**" coordinata da **Davide Nanni**, **Luca Marchesi** e **Alberto Bianchi** e il «**PAI. Partito Anti Islamizzazione**» con a capo **Andrea De Tomasi**.

In generale per ciò che riguarda gli "istituzionali", viste le convergenze con le destre e la presenza sempiterna nel contesto politico cittadino, sono tantissimi i nomi e gli episodi che andrebbero riportati. Invitiamo chi volesse approfondire o cercare fonti a spulciare giornali e siti di movimento bolognesi.

Importante è il nome "**Bulagagna Dsdadet**": questo finto comitato rappresenta una testa di ponte per le destre bolognesi nonché una sigla dietro cui chiamare eventi comuni come la "Marcia degli Italiani" (inizio ottobre 2017), corteo razzista che dietro l'ingente dispiegamento poliziesco ha visto convergere fascisti delle curve, di L&A, FN, CPI, VFS eccetera.

---

## LUOGHI DI AGGREGAZIONE



I fascisti possono contare su diversi luoghi di appoggio logistico o di aggregazione.

Innanzitutto i locali frequentati da ultras di destra del calcio o del basket: in questa categoria rientrano i già citati "**Harley's bar**" (via pasubio 110), il pub **Number Ten** (via emilia ponente 10), il pub **Bononia 189aC** (via Sacco e

Vanzetti 10), mentre numerosi personaggi con tatuaggi fascisti sono stati visti al **Miami Caffè** (via Giuseppe Massarenti 268/A).

Sicuramente vi sono altri ritrovi sportivi (bar, etc) che possono esserne frequentati.

Quindi ci sono le sale comunali, concesse con grande facilità dalle autorità municipali, in cui vengono talvolta organizzati eventi e conferenze: abbiamo visto la **sala Consiliare Livatino** (via Battindarno 127), **sale Consiliari Porto** (via dello Scalo 21) e la **Sala dell'Angelo** (via S. Mamolo 24).

Particolarmente importante è stata la **Sala del Baraccano** (via S. Stefano 119) che,

affidata nel 2015 all'ex-msi (poi in forza Pdl) **Michele Laganà**, viene più e più volte utilizzata dai gruppi neofascisti e simili.

Per citare le più importanti e recenti: il 16 marzo 2017 ospitò la convention di **Alemanno** e **Storage**, in cui contemporanea ci fu la tentata aggressione da parte di boneheads armati di coltelli contro un'iniziativa antifascista a Scienze Politiche, il 28 giugno la presentazione di un fumetto su Sergio Ramelli della casa editrice "**Ferrogallico**" con **Michele Facci** e **Massimiliano Mazzanti** (giornata in cui la polizia prima caricò il concentramento del presidio di Labas, poi scortò un centinaio di nazisti a compiere un'intimidazione davanti al circolo anarchico Berneri) e il 16 ottobre un'ennesima conferenza islamofoba di **Magdi Cristiano Allam**.

Simile il caso dell'**ex-consorzio agrario** di Via Mattei 6, un enorme complesso di capannoni situato nelle vicinanze di periferie con forte composizione meticcica e all'HUB (centro di smistamento dei migranti). Dato (dalla Procura) in custodia giudiziaria al fascista **Alessandro Lucia** (ex candidato Forza Italia) e sistemato con l'aiuto di "**Bologna Sociale**", sigla con dietro Forza Nuova, Fascismo&Libertà e altri che non volevano convergere sotto le ali di Fratelli d'Italia, vide il suo guardiano dichiarare, fra un'uscita antizigana e l'altra, di volerli installare "la palestra per sport da combattimento più grande d'Europa", piano abortito per la mobilitazione antifascista. In seguito vi è stata attiva una squadra di Soft-Air che ha poi preso le distanze proprio da "certi personaggi", mentre continuano ancora oggi a venirvi organizzate grandi feste di musica elettronica sotto la sigla di "**Consortium**", dietro cui c'è sempre Lucia. In diversi casi sono stati avvistati figure con borsoni sportivi, mentre altri sono stati identificati (tempo addietro) mentre vi lavoravano come security.

In ogni caso negli ultimi anni si sono succeduti proprio nelle zone limitrofe i presidi xenofobi di Lega Nord e Fratelli d'Italia, una presentazione "contro l'ossessione antifascista" ("**Il Tempio della Birra**" in via Stoppato 5, metà novembre 2017) e un'intimidazione compiuta da uomini travisati contro un lavoratore di origine immigrata (metà ottobre 2017) con l'uso di pistole a salve, per non parlare delle scritte intimidatorie fatte proprio sui muri dell'HUB<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup><http://bit.ly/2p2oHw9>

Vanno contate quindi sedi partitiche istituzionali: dopo la chiusura di Casapound non ci sono stati altri luoghi specificatamente appartenenti a gruppi fascisti, ma rimangono la sede di **Fratelli d'Italia** (via S. Felice 133), che ha già ospitato iniziative rossobruni, e quella di **Azione Universitaria – FUAN** (via Turati 25, quartiere Saragozza, prima periferia ovest).

Vi sono infine i luoghi privati (esercizi commerciali quali ristoranti, hotel e librerie) molti dei quali sopra elencati. In questo caso va monitorato se si tratta di agibilità concessa per grezzo interesse economico o vi è una simpatia politica.

Altri luoghi segnalati durante il periodo di apertura di Casapound Bologna sono trovabili su un monitoraggio di una decina di anni fa, scaricabile sul sito Staffetta<sup>9</sup>. Alcuni locali sono confermati come aggregazioni fasciste, mentre per altri va valutato se lo siano ancora.

In generale si può notare come l'attività fascista a Bologna sia geograficamente distribuita in una mezzaluna da sud-est a nord-ovest. In centro-città va dal quartiere S. Stefano fino alla zona Piazza Martiri-via dei Mille, mentre fuori da esso tocca San Lazzaro di Savena, quartiere Murri, le aree fuori Porta S. Mamolo e Porta Castiglione, quartieri Saragozza e Barca, Santa Viola e Borgo Panigale. Esattamente il territorio in cui sono distribuiti i diversi luoghi di ritrovo delle destre, mentre i presidi antifascisti sono specularmente distribuiti.

Non è un caso che proprio in queste aree si siano moltiplicate scritte (piccole o grandi) di carattere razzista e fascista che hanno per un po' ammorbato anche la frequentata via del Pratello, mentre il fermento in via Massarenti/via Mattei si può leggere come un allargamento dall'adiacente zona Savena (in cui è stato vandalizzato un monumento dedicato alla Brigata Maiella).

Rimane quindi evidente l'assenza (a parte meritevoli eccezioni) di realtà antifasciste che abbiano un reale peso in molte aree periferiche e provinciali.

---

<sup>9</sup><http://bit.ly/2HnycQi>



A Bologna vi sono state episodiche apparizioni di un altro gruppo, “**Fascismo e Libertà**” (responsabili **Giovanni Murgia** e **Giovanni Montoro**, e prima **Elia Pirone**), che dal 2011 si sono limitate ad un banchetto (dicembre 2011), attacchinaggio di manifesti (aprile 2012 a Borgo Panigale) con il benessere del comune, alla distribuzione di flyer (gennaio 2016 in quartiere Murri) e a fare gli addetti alle pulizie all'**ex-consorzio di Via Mattei**.

Il **Veneto Fronte Skinheads** non ha avuto apparizioni pubbliche a Bologna se non quella ingloriosa di un militante apparso nel mezzo di un presidio antifascista, ma boneheads del VFS sono presenti alle iniziative di “**Virtute e Canoscenza**”, a eventuali chiamate pubbliche trasversali e a concerti quali il “**White Kriminal Party**”. Quest’ultimo è uno dei più importanti eventi musicali nazirock in Italia. È fra gli organizzatori **Gigi Guerzoni** dei bolognesi Legittima Offesa e si tiene al “**Devil’s Area Biker Corner**”, al confine tra Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro (approfondimento nel capitolo di quest’opuscolo dedicato a Modena).

In sua corrispondenza si rileva la presenza in città di nazisti provenienti da altre regioni italiane e europee: il 5 maggio 2017 (il WKP si sarebbe tenuto il giorno seguente), per esempio, un gruppetto di neonazisti tedeschi è stato allontanato da via del Pratello.

Un ultimo fenomeno bolognese è quello delle aggregazioni spurie e “spontanee”: sono confermati circa un paio di gruppi di ragazzini (uno in età da scuole superiori, uno di poco più grandi forse ex-studenti di Casapound) che hanno già provato a compiere alcune provocazioni a spazi antifascisti. È possibile attribuirvi anche diverse scritte fascisteggianti più grossolane apparse in zone vicine a licei e in via S. Stefano.

## QUALCHE SPUNTO PER UNA RIFLESSIONE COLLETTIVA SULL'ANTIFASCISMO OGGI



Queste formazioni rappresentano la destra estrema di oggi, insidiosa e pericolosa soprattutto nella confusione generata da una fase di forte crisi sociale ed economica come quella che viviamo quotidianamente. Una destra estrema che tenta di penetrare tra spezzoni di classe operaia – sempre meno garantita e sempre più precaria – e frange giovanili autoctone, piccoli ceti medi impoveriti e artigiani, bottegai e padroncini colpiti dalla

crisi, per spegnere le potenzialità di organizzazione di un duro e radicale conflitto di classe, in nome di un'appartenenza ad una comunità etnica o nazionale che sposta il conflitto orizzontalmente o verso il basso (verso il migrante, lo straniero, il rifugiato, l'emarginato, il povero, il "nullafacente", il "socialmente pericoloso", il "sovversivo", i "centro sociali", chi opera per ricucire rapporti sociali incompatibili col sistema capitalistico.) e non verso l'alto (i padroni nazionali dell'industria e della finanza, i ceti politici dirigenti locali e internazionali, le classi dominanti che sfruttano e detengono la ricchezza prodotta da chi sta in basso)

I fascisti, oggi, agiscono quindi ripulendosi la faccia con coperture come associazioni e Onlus benefiche, sguazzando nel clima politico-sociale di xenofobia e razzismo sfruttato e fomentato dalla Lega "lepenista" e "sovranista" di Matteo Salvini (e rincorso e rincarato dal centro-sinistra) e agitando temi che toccano direttamente la pancia di quei soggetti colpiti dalle misure di austerità e di macelleria sociale portate avanti Partito democratico, contenitore politico e comitato d'affari italiano della grande borghesia atlantica ed euroliberista. Una composizione sociale in via di veloce proletarizzazione tradizionalmente "nostra" ma che i soggetti e le soggettività rivoluzionarie, comuniste e libertarie, non riescono più ad intercettare, che non può essere lasciata alle sirene del leghismo, ai partiti neofascisti e alla loro opera di reclutamento, di attivazione di istinti xenofobici, nazionalisti e di istigazione alla "guerra tra poveri". Per questo è necessario, in una fase dove il fascismo organizzato sembra cambiare volto e tattiche riscuotendo successo aggregativo ed espansione territoriale (presagendo uno scenario greco?), ripensare contenuti, pratiche e modalità dell'antifascismo,

una riflessione collettiva che deve primariamente pensare come legare e dispiegare le istanze antifasciste alle istanze materiali provenienti dai soggetti presi in causa e contesi, senza dimenticare di coinvolgere sia il proletariato migrante che quello propriamente autoctono, quest'ultimo da non lasciare in mano alle forze neofasciste: ricordiamo che esse puntano proprio a dividere i soggetti sfruttati italiani da quelli stranieri per legare i primi ai propri sfruttatori contro i secondi.

Occorre perciò ritornare a praticare l'aspetto di produzione di cultura antifascista soprattutto tra le soggettività più giovani, che sentono su di sé il peso della crisi, ma che non esprimono ancora antagonismo o conflitto se non in forma impolitica: soggettività che si ritrovano allo stadio come nelle scuole, nelle piazze e nelle strade cittadine come nei parchetti e bar di provincia, tanto ai concerti punk-Oi quanto in quelli Trap. Occorre indagare e stare dove questi soggetti si riuniscono, si formano, pensano e comunicano tra di loro, per non lasciare spazio all'azione di proselitismo che le organizzazioni neofasciste attuano tramite un miscuglio di falso ribellismo e facile razzismo.

I fascisti vanno perciò smascherati attraverso la controinformazione e combattuti senza tentennamenti e senza calcoli di contabilità politica di "area". Non si può fingere di limitarne gli effetti ignorandoli e rinchiudendosi ognuno nel proprio spazio, nel proprio quartiere, nel proprio settario ambito d'intervento, credendo di aver la ricetta già pronta per scacciare un neofascismo che, all'oggi, continua a fare proseliti e ad avanzare nella società, sfruttando gli strumenti e gli spazi garantiti da una democrazia sempre più autoritaria e svuotata da dentro di ogni contenuto progressivo. Una democrazia, non scordiamocelo, che nei momenti di crisi di tenuta del sistema ha storicamente permesso e favorito l'affermarsi di movimenti di questo genere, come oggi possiamo ben vedere: una democrazia che schiaccia coloro che esprimono istanze di incompatibilità e rottura, e che coccola e "normalizza" gli squadristi. Non sarà quindi nella richiesta di maggior democrazia la soluzione del problema fascista. È grazie alla democrazia che i fascisti riescono a imporsi: questure e prefetture concedono piazze perché "chiunque deve aver il diritto di esprimersi". Usarne gli strumenti si deve, con pragmatismo tattico, ma con inesorabile rigidità di parte: usarne gli anfratti e le possibilità, ma senza dimenticare che la democrazia è tutta articolazione del campo avverso.

Per alcuni l'antifascismo potrebbe sembrare una perdita di tempo o una lotta arretrata perché di fatto non si fanno lotte sociali. Poteva essere vero in una fase che ci siamo lasciati alle spalle. Oggi l'antifascismo ritorna a imporsi come strategico: già il fatto di contrastare formazioni di estrema destra, fasciste e

razziste, vuole dire fare lotta sociale, fare lotta di classe, perché apre spazi di manovra, impegna le teste di ponte avversarie, mantiene una trincea a difesa delle nostre posizioni, accumula forza per l'attacco. Una lotta che non trova il fine nel solito corteo cittadino di turno, questo è solo uno dei suoi tanti passaggi, ma che vive nella quotidianità: sui posti di lavoro, nelle scuole, sui mezzi pubblici, nei bar, nei mercati, negli uffici, nei rioni, nei paesi. Una quotidianità che non è per forza un intervento politico che ha bisogno di chissà quali strutture, ma un lavoro costante per andare a interrompere un modo di pensare e agire che oramai è sempre più molecolare, quello del fascismo e del razzismo.

Molti già si mettono alle spalle, dopo i pessimi risultati alle elezioni di Forza Nuova e Casapound, l'allarme suscitato dall'avanzata e dalla recrudescenza di un movimento fascista, definito come "bolla mediatica". Ci si rallegra delle cifre da prefisso telefonico delle organizzazioni neofasciste, come se queste organizzazioni non avessero imposto la propria presenza – sempre garantita e protetta dal servizio d'ordine offerto da questure e prefetture dello Stato – nelle piazze e nelle strade, tra coltellate, attacchi incendiari e cacce all'immigrato, anche con proiettili; come se non avessero enormemente accresciuto le proprie file militanti, le cerchie di simpatizzanti e ottenuto una normalizzazione democratica convertita in centinaia di migliaia di voti; come se le proprie parole d'ordine di violenza razzista, di nazionalismo aggressivo, di oscurantismo sessuale, di pulizia e deportazione etnica, di gerarchizzazione umana in base al "sangue" e al "suolo" non siano state fagocitate dall'intera campagna elettorale e fatte proprie dalla Lega "lepenizzata" di Salvini, oggi un partito di estrema destra al 20%. Il pericolo dei fascisti non si misura tanto sulla percentuale elettorale che riescono a raggiungere, ma su quanto i loro slogan, le loro parole, il loro modo di vedere il mondo, le relazioni e la società (e agire di conseguenza!) circolano nei quartieri, nei paesini, nei bar, nelle palestre, negli stadi, sui treni, sui posti di lavoro... Le loro organizzazioni sono cresciute, hanno aperto sedi diffuse in tutti i territori, hanno assunto numerose articolazioni sociali, e sono lì per restare. Attenzione: fascismo non è più la camicia nera o il fascio littorio, le adunate e i saluti romani, quelle sono robe per nostalgici; il fascismo oggi, in tutte le sue sfumature verdi, brune e nere, non solo è concentrato in specifiche organizzazioni, ma è diffuso e diluito nella "società civile" e nell'"opinione pubblica", nella democrazia in disfacimento, nell'informazione asservita, nella discriminazione legalizzata e nei centri di comando tecnocratici.

Se come antifascisti e antifasciste siamo presenti e abbiamo il coraggio di metterci noi stessi, il nostro corpo, le nostre mani, la nostra intelligenza, il nostro coraggio,

il nostro amore, la nostra gioia, la nostra rabbia, il nostro odio e stare tra la nostra gente, sarà più facile aprire squarci in questo sistema di sfruttamento, miseria e morte, come sarà più facile mantenere le braci del conflitto accese senza aspettare chissà quale “coscienza di classe” infusa come fosse la fiammella dello spirito santo.

Per noi tutto questo è fondamentale: l'aspetto quotidiano, quello dei piccoli gesti di resistenza, quello culturale del pensiero critico, quello aggregativo, quello più propriamente militante, come è fondamentale il lavoro dei compagni e delle compagne nelle loro specificità, perché non siamo ipocriti, non abbiamo delle soluzioni in tasca, ma abbiamo una verità: la flessibilità delle tattiche e la diversità delle risposte deve essere in funzione della rigidità strategica. Si vince colpendo uniti con intelligenza collettiva e forza coordinata anche se si è marciato divisi e lontani. Come fanno altrimenti mille punture d'api ad abbattere un elefante?

L'antifascismo va contro questo insostenibile stato delle cose presenti, costruito a vantaggio di chi sta in alto, e portare forza alla nostra gente, che sta in basso ma guarda al cielo.

In quest'ora più buia, facciamo divampare la speranza e il coraggio. «Vale per tutti quelli che vivono in tempi come questi, ma non spetta a loro decidere. Possiamo soltanto decidere cosa fare con il tempo che ci viene concesso».

Combattiamo la paura. Distruggiamo il fascismo. Insieme.

ADERISCI ALLA RETE, SOSTIENILA E PARTECIPA!

*Emilia antifascista*

## CONTATTI



[emiliantifa.noblogs.org](http://emiliantifa.noblogs.org)

---



Facebook: **Emilia antifascista**

---

Modena: **Modena antifascista**

Carpi: **Carpi antifascista**

Reggio-Emilia: **Reggio Emilia antifascista**

Bologna: **Bologna antifa**

**Ultimo aggiornamento 12 marzo 2018**